ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

DOMENICA 19 Gennaio 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segn... la cronaca... tinenti - Onorificenze: L. 30 per linea corpo. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e ... ini. Sei num... mensili: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì. Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 280, Semestre 140, Trimestre 72. — C.C.P. N. ...

Attacchi nemici nettamente respinti sui fronti del Kenia e del Sudan

Impianti e magazzini di Porto Sudan bombardati dai nostri aerei - Truppe e automezzi inglesi colpiti dall'alto con bombe e mitragliamento presso Giarabub - Accentuata attività intorno a Tobruk

Il Comunicato n. 225

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 225:

Sul fronte greco, nel settore della XI Armata, attacchi avversari sono stati respinti.

Nella Cirenaica ...mentata attività di artiglierie e di pattuglie sul fronte di Tobruk. Durante un'incursione aerea del nemico un velivolo tipo «Hurricane» è stato abbattuto dalla difesa contraerea della Regia Marina.

Sul fronte di Giarabub nostri aerei hanno bombardato e mitragliato truppe e mezzi meccanizzati nemici.

Nell'Africa Orientale sono stati messi in fuga automezzi armati nemici avvicinatisi a un nostro posto sul fronte sudanese. Sul fronte del Kenia abbiamo nettamente respinto un attacco di forze nemiche appoggiate da aerei e carri armati, infliggendo loro molte perdite. La nostra aviazione ha bombardato impianti e magazzini della base nemica di Porto Sudan.

Incursioni aeree dell'avversario su Ciggiga, Berbera, Dire Daua, Cura e Toselli non hanno arrecato danni.

Nelle prime ore del mattino di ieri, 17, il nemico ha compiuto una incursione aerea su una nostra base del Dodecaneso. Prontamente accolto dall'efficace reazione contraerea, si è subito ritirato, lanciando disordinatamente le bombe in aperta campagna senza arrecare danni.

L'incessante azione delle nostre forze aeree su tutti i fronti

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Roma, 18 gennaio.

L'intensa attività della nostra aviazione e dei reparti aerei tedeschi nei primi giorni di questa settimana vittoriosa per le armi dell'Asse ha dimostrato come lo impiego di massa, previsto e studiato dagli aviatori, sia effettivamente di altissimo rendimento. Il tiro aereo nei suoi metodi ormai divenuti reciprocamente integrativi — bombardamento in quota, a tuffo e sillaramento aereo — ha dimostrato la sua superiorità nella battaglia aeronavale quando reparti aerei si trovano nell'occasione di attaccare formazioni navali. Un incrociatore affondato, altri colpiti gravemente, una nave da battaglia colpita anch'essa gravemente e una porta aerei seriamente danneggiata e poi bombardata in porto in modo tale che la sua efficienza bellica può ritenersi senz'altro inutilizzata per tutta la durata della guerra, sono i risultati positivi dei combattimenti che si sono svolti tra il 10 e il 16 di questo mese.

Un'altra portaerei silurata

L'aviazione italiana e i reparti tedeschi in questi mesi di esperienza bellica hanno dimostrato la loro efficienza mediante un maggiore perfezionamento degli elementi del tiro aereo, tanto che si può con sicurezza affermare che i risultati dei prossimi scontri aeronavali saranno ancor più rilevanti in senso qualitativo e quantitativo.

Oltre ai lusinghieri successi contro le formazioni della *Mediterranean Fleet* nel settore del Mediterraneo centrale, l'aviazione fascista è stata attiva nello scacchiere greco effettuando molteplici azioni di ricognizione, bombardamento e mitragliamento su posizioni e truppe nemiche.

Sul fronte cirenaico i nostri infaticabili reparti aerei di tutte le specialità si sono prodigati con uno slancio impareggiabile nel contrastare e battere le forze meccanizzate inglesi nel fronte di Tobruk, infliggendo loro gravissime perdite. Tutte le località di questa scacchiere desertico sono state investite dall'ala azzurra in numerosissimi voli per nulla contrastati dalle violente azioni antiaeree e contraeree del nemico. Nella notte del 12 una pattuglia di aerosiluranti partiva in azione offensiva sul Mediterraneo in seguito all'avvistamento di una portaerei, l'*Eagle*, da parte di un altro nostro apparecchio in perlustrazione. Alle 21,40 e 33 gradi 33 primi di latitudine nord e 24 gradi 40 primi longitudine est la nave veniva raggiunta da uno dei nostri apparecchi che portatosi a ottanta metri sul livello dell'acqua agganciava un siluro che raggiungeva sicuramente a poppa la grossa unità nemica dalla quale si sprigionava una densa colonna di fumo.

Nei giorni seguenti sono state eseguite ricognizioni a grande e a medio raggio e crociere di protezione sull'Africa settentrionale. I nostri aerei hanno tenuto sotto il loro controllo mediante ripetute ed estese ricognizioni la dislocazione e i movimenti delle forze nemiche nell'Africa settentrionale intervenendo spesso con audacia in efficaci azioni offensive.

In Africa Orientale

Nel settore sudanese si è rinnovata l'attività già vigilante della nostra aviazione coloniale che è passata immediatamente all'offensiva. Il giorno 11 una formazione da bombardamento con scorta di caccia ha eseguito una ricognizione offensiva nella zona di Gallabat - Umm - Zeriba-Ottrub bombardando apprestamenti difensivi presso il torrente Ottrub e una zona boschiva a due chilometri a nord-ovest di Umm Zeriba dove si trovavano truppe occultate. La reazione di artiglierie e mitragliatrici contraeree è stata molto intensa. Sei caccia nemici in crociera sulla zona si sono allontanati alla vista dei nostri aerei. Durante un'altra ricognizione offensiva sulla fascia confinaria oltre Tessenei-Carora sono stati bombardati attendamenti sulla riva destra del fiume Gash provocando notevoli incendi. Una terza formazione ha bombardato efficacemente forze nemiche in zona Abu-Gamer-Mala Wija-Pozzi di Gullui e accampamenti a dieci chilometri a ovest del monte Abu Gamer. Una quarta formazione da bombardamento, protetta dalla caccia, si è spinta in ricognizione offensiva lungo l'itinerario Carora-Aqiq bombardando e mitragliando da bassa quota sulla pista a ovest di quest'ultima località una colonna di autocarri trasportanti truppe, incendiandoli e danneggiandoli. Durante una quinta ricognizione offensiva nella suddetta zona di Aqiq sono stati rilevati e bombardati a tre chilometri a ovest della medesima località di Aqiq trenta automezzi carichi di truppe. Un nostro apparecchio da bombardamento ha sostenuto un breve combattimento con un «Bienheim» senza particolare risultato.

Il giorno 12 una formazione da bombardamento con scorta di caccia ha eseguito una ricognizione offensiva nella zona di Keshaiari-Haladdid-Aroma ove ha bombardato posizioni nemiche nelle prime due località indicate e ha colpito un binario e fabbricati della stazione ferroviaria di Aroma.

Nel cielo di Aroma i nostri apparecchi si sono scontrati con la caccia nemica sostenendo aspri combattimenti durante i quali è stato abbattuto un «Gloster». Nel volo di rientro la nostra formazione ha bombardato e mitragliato quattro autoblinde a ovest del presidio di Tellai colpendo sicuramente gli obiettivi. Un aereo da ricognizione inglese del tipo Hew Ker Henley è stato abbattuto dalla nostra caccia nel cielo dell'Eritrea.

Il giorno 13 durante nostre ricognizioni offensive nel Sudan sono stati bombardati e mitragliati efficacemente numerosi autocarri carichi di materiali che procedevano su piste a sei chilometri da Aqiq, intasate numerose salmerie presso i pozzi di Saliar.

Nella notte sul 14 bombardieri pesanti hanno effettuato un'efficace incursione su Porto Sudan bombardando gl'impianti del porto stesso e la penisola a nord di questa località. Sono stati provocati incendi visibili a notevole distanza.

F. P.

Il Re Imperatore a Napoli visita i feriti

Calorose manifestazioni

Napoli, 18 gennaio.

Stamane, proveniente da Roma, è giunto improvvisamente nella nostra città il Re Imperatore che in automobile, nella quale erano il suo aiutante di campo generale e due ufficiali di ordinanza, si è recato all'Ospedale militare della Trinità.

Sul corso Vittorio Emanuele e nei pressi della Scuola di commercio gli studenti hanno riconosciuto il Sovrano e, mentre la macchina reale scendeva verso l'ingresso principale dell'ospedale, i giovani hanno improvvisato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Re Imperatore. Alla porta del nosocomio muovevano incontro al Re Imperatore il direttore, colonnello Rossi, il segretario, maggiore Cavanghi, e gli ufficiali di servizio.

Il Re Imperatore, ricevuto l'ossequio dei presenti, si è diretto verso il reparto chirurgia, ove sono ricoverati gli ufficiali feriti sui fronti di guerra e, accompagnato dai sanitari, ha iniziato la visita, soffermandosi al capezzale dei degenti. Ad ognuno il Sovrano ha rivolto la parola, chiedendo notizie sugli episodi ai quali essi hanno valorosamente partecipato. Ha esternato poi il suo augusto compiacimento per il comportamento dei valorosi ai quali ha espresso il suo alto elogio.

Passando di corsia in corsia, il Re ha avuto anche l'omaggio delle crocerossine che infaticabili si prodigano nella assistenza ai feriti e agli infermi; e, dopo essersi soffermato lungamente anche nel reparto medicina che accoglie gli ufficiali, si è recato a visitare i militari di truppa.

Anche qui la Maestà del Re è stata accolta con calorose dimostrazioni da parte dei convalescenti e degli stessi feriti, e ai direttore e ai sanitari addetti ai singoli reparti il Sovrano ha chiesto le più minuziose notizie circa le lesioni dei degenti. Per tutti il Sovrano ha avuto parole di alto elogio e ai dirigenti dell'ospedale ha manifestato poi il suo augusto compiacimento per l'ordine, la pulizia e la disciplina riscontrati.

Dopo una breve sosta nella sala ufficiali, poco prima di mezzogiorno il Sovrano ha lasciato l'ospedale militare, cosequiato dagli ufficiali e dalle crocerossine e salutato da una calda, appassionata manifestazione di simpatia e di devozione improvvisata dalla folla, che frattanto si era accalcata nelle adiacenze del nosocomio.

Dopo la visita all'Ospedale della Trinità, il Re ha raggiunto l'Ospedale di Marina a Pizzigrotta. Ricevuto dal direttore dell'ospedale e dall'intero corpo sanitario, il Sovrano si è intrattenuto nella sala chirurgica, dove sono degenti i marinai feriti nelle molteplici azioni navali svoltesi nel Mediterraneo, avendo per tutti alte parole di elogio anche per l'entusiasmo che anima i gloriosi reduci.

Durante la visita i marinai hanno voluto esprimere alla Maestà del Re Imperatore, che si interessava di fatti d'arme qui avevano partecipato, tutta la loro commossa esultanza. Un marinaio, che aveva subito l'amputazione della gamba destra, all'apparire del Sovrano tentava di alzarsi dal suo lettuccio e salutare il Re col braccio levato. Il Sovrano gli si è devotamente avvicinato e non ha voluto che l'infermo si muovesse.

Dopo avere espresso il suo alto compiacimento al direttore ai medici, il Re ha lasciato l'Ospedale di Marina tra le crescenti acclamazioni della folla ed ha fatto ritorno alla Reggia. Alle 15 il Sovrano è ripartito per Roma.

Il Ministro Pavolini ha preso servizio

in una squadriglia da bombardamento

Zona di operazioni, 18 gennaio.

Il Ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini, capitano della R. Aeronautica, ha preso servizio in una squadriglia da bombardamento.

Il «Foglio di disposizioni» La Befana Fascista

2.414.059 persone beneficate nel nome del Duce

Roma, 18 gennaio.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P.N.F. reca:

1) Lo svolgimento della Befana fascista dell'anno XIX si compendia nelle cifre seguenti:

484.410 pacchi distribuiti a militari delle Forze Armate (Befana del soldato); 1.920.649 pacchi distribuiti a bambini bisognosi.

Complessivamente il P.N.F. attraverso le dipendenti organizzazioni della G.I.L. e dell'O.N.D. ha beneficato nel nome del Duce 2.414.059 persone.

2) Sono in funzione dal novembre scorso 5.764 Dopo-scuola frequentati da 411.340 iscritti.

Da tale data beneficiano della refezione scolastica 843.058 ragazzi.

Dalle cifre pubblicate dal «Foglio di Disposizioni» del Segretario del Partito risulta con quanta cura le organizzazioni fasciste si occupino dei soldati, che su tutti i fronti combattono per la grandezza e la potenza dell'Italia. I pacchi distribuiti ai combattenti in occasione della Befana fascista raggiungono quasi il mezzo milione. Bisogna aggiungere circa due milioni di pacchi distribuiti ai bambini bisognosi, e le altre forme di assistenza: refezione scolastica, doposcuola accetura. In questo modo il Partito, anche nei tempi eccezionali che attraversiamo, mostra di andare verso il popolo seguendo fedelmente il comandamento del Duce.

La plutocrazia inglese si prova il berretto frigio

Berlino, 18 gennaio.

«Sulle orme del nazionalsocialismo», è il titolo di un editoriale che il ministro della propaganda dott. Goebbels pubblica su *Das Reich* ed in cui, ironizzando sulle nuove trovate della propaganda britannica costretta a prendere il diavolo per la coda pur di sostenersi in qualche modo, dimostra come il governo di Londra tenti di servirsi delle idee e dei principi nazionalsocialisti per giustificare, davanti all'opinione pubblica inglese e a quella mondiale, il delitto voluto e scatenato dalla Gran Bretagna.

«Gli ideali sociali che nel 1933 furono definiti dagli inglesi veleno per i popoli — scrive il dottor Goebbels — vengono ora ripresi e con qualche ingenuo mascheramento ripresentati al mondo come la mèta dell'Inghilterra dopo il conflitto, fatto che, a buon diritto, può essere definito come una vittoria e come un coronamento della nostra opera propagandistica. Con infantile disinvoltura, i pingui plutocrati di Londra — prosegue il ministro — si mettono ora sulla testa il berretto giacobino e corrono alle barricate del riordinamento europeo balbettando frasi e concetti che hanno accolto il torto di essere stati scoperti, enunciati e in parte già realizzati molti anni prima da uomini di fede e di ferrea volontà. È questo ridicolo carlottare è un movimento che non hanno mai capito e mai capiranno vantano ora la pretesa di essere prese sul serio».

«L'ipocrita, improvvisa conversione agli ideali di giustizia sociale — conclude il dott. Goebbels — dimostra che la potenza britannica corre precipitosamente verso il fallimento».

Il cardine strategico del Mediterraneo

Lanciatasi avventatamente in operazioni offensive l'Inghilterra non può rinunziare ai trasporti nel Mediterraneo: ecco l'interesse palpitante e decisivo della nuova fase delle operazioni

La serie dei combattimenti aeronavali avvenuti nel Canale di Sicilia fra il 10 e il 13 gennaio, e le successive azioni isolate dei sommergibili nella stessa zona, sono state sommariamente descritte nella concisa prosa dei bollettini del Quartiere Generale delle Forze Armate Italiane, ed illustrate negli aspetti episodici più significativi dai commenti ufficiosi ed attraverso i racconti che i protagonisti di essi hanno fatto ai corrispondenti di guerra dei giornali.

Da varie parti, sia in Italia che in Germania, è stato fatto il bilancio esatto e complessivo delle perdite inflitte alla flotta ed all'arma aerea inglese rispetto alle modestissime perdite italiane; anche l'ammiraglio britannico ha rotto il suo abituale mutismo per confessare in maniera vaga ed imprecisa i danni subiti da alcune navi.

I numerosi episodi tattici che sono stati così sommariamente ricostruiti, possono essere inquadrati in una sola e complessiva azione strategica, condotta con ardimento e decisione senza pari da parte dei mezzi offensivi italiani e germanici, e che si è conclusa con un indiscutibile e indiscusso successo delle forze armate dell'Asse.

Un affrettato commentatore potrebbe qui concludere che dopo la dura lezione subita, le forze inglesi ci penseranno sopra due volte prima di decidersi ad avventurarsi di nuovo a questa sorta per essi fatale. L'esame delle operazioni di guerra che sino ad ora hanno avuto luogo in Mediterraneo, e quello della situazione strategica, così come essa si presenta attualmente, portano invece a conclusione del tutto opposta.

Non vi è dubbio, precisiamo subito, che il governo inglese potrebbe effettuare tutti i suoi ingenti trasporti nel medio oriente attraverso l'Atlantico, l'Oceano Indiano ed il Mar Rosso, sia pure affrontando le servitù e la difficoltà derivanti dal molto più lungo percorso.

Ma tra possibilità materiale e possibilità operativa esiste una grande differenza.

Bisogna vedere, in altri termini, se pur avendo la innegabile facoltà di utilizzare la via del Capo di Buona Speranza, i rifornimenti necessari all'impero inglese sui vari fronti di guerra orientali possano giungere dove è necessario ed al momento voluto seguendo tale via.

Ed a giudicare dall'esperienza di questi primi sette mesi di guerra, si deve concludere in senso negativo.

E' vero, infatti, che molti trasporti di vari generi sono stati effettuati da convogli che hanno compiuto il lungo periplo africano dall'Inghilterra al Mar Rosso ed al Mediterraneo Orientale, sia pure subendo gravi perdite a causa dei sommergibili. Altri sicuramente, specialmente di viveri, sono giunti sui teatri operativi del levante direttamente dagli scali dell'impero inglese in Oceano Indiano o dall'Australia.

Ma sin dall'inizio della guerra, qualche convoglio attraverso il Mediterraneo gli inglesi hanno sempre tentato di farlo passare. Convogli piccoli, composti di pochi piroscafi veloci, e che sono giunti a destinazione spesso malmenati e sotto la protezione di tutta la flotta del Mediterraneo — quella del Mediterraneo Orientale dislocata ad Alessandria, e quella del Mediterraneo Occidentale dislocata a Gibilterra — messa in moto espressamente ed esclusivamente per scortarli e difenderli nel pericoloso tragitto.

Riandando col pensiero a qualche mese addietro, all'estate ed all'autunno di questo primo anno di guerra, sono parecchie le azioni di guerra menzionate nei nostri bollettini, che si sono svolte attorno ed a causa di questo limitato e stentato movimento di convogli britannici.

Fulminei attacchi di aerei bombardieri ed in picchiata, frequenti azioni di sommergibili, arditissime imprese di siluranti — ognuno ricorderà certamente l'epica battaglia del 12 ottobre fra poche torpediniere e cacciatorpediniere italiane ed un forte nucleo della flotta inglese — hanno avuto la loro origine da altrettanti tentativi inglesi di trasferire convogli di piroscafi nel teatro operativo orientale attraverso il Mediterraneo.

Anche le vittoriose battaglie di Punta Stilo e di Capo Teulada fra le forze di superficie principali, sono avvenute nel quadro strategico dell'ormai ben noto movimento convergente delle due squadre inglesi, avanzanti contemporaneamente da levante e da ponente verso il centro del Mediterraneo, per passare dalla protezione dell'una a quella dell'altra un convoglio di piroscafi.

Quasi sempre, come è stato constatato dalla nostra esplorazione aerea, si tratta di convogli assai sparuti; due o tre piroscafi, a volte qualcuno di più, ma sempre pochi. Eppure, l'Ammiragliato inglese, che ha una indiscussa esperienza in materia di economia dei mezzi, non ha esitato a mettere in moto ogni volta l'intero apprestamento bellico aereo-navale del Mediterraneo per farli giungere a destinazione, non difficoltà e perdite frequenti.

La prova dei fatti mostra, in conclusione, con tutta evidenza che gli inglesi non possono rinunziare ad attraversare il Mediterraneo per rifornire per lo meno qualcuno dei loro fronti terrestri nel medio oriente, e che per farlo sono disposti ad affrontare le più gravi difficoltà assieme a dure perdite.

Ad identica conclusione si arriva facilmente esaminando l'aspetto della situazione strategica. Il settore cirenaico e quello greco sono gli unici due su cui l'Inghilterra può mettere in gioco con obbiettivi offensivi le forze terrestri di cui dispone. Solo attraverso questi fronti essa si illude di ottenere quel successo militare e quindi politico in cui sono riposte le sue ultime e vane speranze; i governanti inglesi sanno molto bene di non poter far altro che aspettare in una supina attitudine difensiva su qualsiasi altro settore. Il signor Churchill, del resto, ha sempre avuto un debole marcato per il teatro operativo orientale; ma ha dato fin troppo prova durante la passata guerra, e il suo pensiero in materia è espresso in maniera inequivocabile nelle sue famose memorie.

Una condotta di guerra offensiva, però, necessita di essere continuamente ed attivamente alimentata in uomini e materiali bellici. Spesso i rifornimenti occorrono improvvisamente in quantità superiore alla preveduta; a volte possono necessitare urgentemente particolari materiali; in ogni caso, l'alimentazione del fronte deve essere assicurata con una rapidità di affluenza che condiziona lo sviluppo stesso dell'azione offensiva.

Ma per la via del Capo di Buona Speranza, possono occorrere ad un convoglio, anche veloce, fra tre e quattro settimane di tempo; affrontando la traversata mediterranea invece, i rifornimenti possono giungere a destinazione in una sola settimana, e in casi fortunati, anche meno.

E' questa rapidità di trasporto che impone all'Inghilterra di servirsi del Mediterraneo come linea di comunicazione. Rapidità che è direttamente proporzionale al numero ed alla estensione dei fronti ed alla attività che si svolge su di essi.

Lanciatasi avventatamente in due azioni offensive su larga scala, con ingente usura di uomini e di mezzi, l'Inghilterra si trova ora nella assoluta necessità di mantenere ed incrementare i suoi trasporti attraverso il Mediterraneo, sotto pena di dover lasciare cadere la sua attività offensiva, e di vedersi ridotta di nuovo alla difensiva perdendo ogni speranza di vittoria.

L'esame della situazione strategica e l'esperienza di sette mesi di guerra, in sostanza, conducono concordemente ad una identica conclusione. Il problema dei rifornimenti attraverso il Mediterraneo è fra i più importanti e vitali per il governo inglese; assicurarne la continuità e l'efficienza significa per esso l'unica speranza di garantirsi la possibilità di alimentare o riprendere l'azione offensiva; rinunziandovi, l'Inghilterra è fatalmente destinata a chiudersi anche in questo settore in una attitudine di sterile difensiva, che potrà prolungarsi nel tempo, ma destinata fatalmente a concludersi nella sconfitta. Guardata sotto questo punto di vista, che è quello della reale situazione bellica, le azioni dei giorni scorsi nel canale di Sicilia si mostrano in tutta la loro importanza, che va molto al di là del loro pur grande valore episodico. Nel punto cruciale del passaggio obbligato fra Mediterraneo orientale ed occidentale, in quel Canale di Sicilia ove Duilio affrontò per primo e Roma spezzò la potenza marinara di Cartagine, le forze navali italiane e quelle aeree dell'Asse svolgono vittoriosamente la loro attività offensiva contro una delle più vitali arterie del traffico marittimo avversario. La posizione strategica delle nostre basi sicule, sarde e libiche, consente di agire tempestivamente contro ogni tentativo di passaggio inglese, che l'esplorazione aerea è in grado di segnalare con il dovuto anticipo. L'impiego di mezzi sempre più idonei per questo particolarissimo tipo di lotta, lo sviluppo sempre più efficiente della collaborazione fra forze marittime ed aeree destinate ad agire in strettissimo e continuo contatto, tutto lascia sicuramente comprendere che il dispositivo aereo navale italiano nel delicato passaggio sia man mano perfezionandosi e rafforzandosi ogni giorno. Se le perdite inglesi della settimana passata sono state gravi, è da prevedersi che lo saranno sempre più in futuro.

Ad ogni modo, è nell'ordine naturale delle cose che in questa zona di mare, che può veramente chiamarsi il cardine strategico del Mediterraneo, si giocherà una delle partite più importanti della guerra, e che nel Canale di Sicilia, e nei suoi approcci orientali ed occidentali, le forze aereo-navali dell'Asse eserciteranno una azione sempre più potente, destinata a avere le più importanti conseguenze nello sviluppo e nella vittoriosa conclusione della guerra.

E. C.

Una "diversione" che costa cara

Churchill parlando per gli americani preferisce sorvolare sul fronte mediterraneo

Berlino, 18 gennaio.

La risposta dell'Asse alla speculazione del Comando britannico sulla differenziazione, separazione e successione dei fronti, che stette sempre alla dappriccipio a spiegazione dell'offensiva nord-africana e dell'improvvisa concentrazione del massimo sforzo imperiale tutta contro l'Italia, si svolge in pieno; e il breve brivido di ubriacatura che già fece, nel più bel momento dell'euforia, coniare alla propaganda britannica il motto: «Bardia ovvero carne» (scimmiottatura tardiva e tutta di fortuna del consapevole, disciplinato e metodico motto tedesco: «Burro o cannoni») inteso a apprezzare di una luce e di un improvviso sollievo della situazione in una parte per coprire al popolo inglese il buio fitto e il precipizio nero dell'altra, è già a quest'ora completamente scomparso e dimenticato nella stampa britannica dove affiora in sua vece l'espressione delle più serie preoccupazioni per la piega delle cose in quel Mediterraneo.

Un sistema in fallimento

Invece di ciò tutti i rapporti di stampa sulle ripercussioni londinesi degli ultimi avvenimenti mediterranei, segnalano la più evidente nervosità dell'Ammiragliato e della propaganda britannica nello sforzo supremo di coprire alla propria pubblica opinione il troppo brusco passaggio fra l'eccessivo ottimismo con cui fino a ieri era stata, nel comune ufficio, prospettata la situazione mediterranea e nord africana, in seguito all'offensiva, e la improvvisa serietà delle perplessità e delle preoccupazioni ora ad un tratto sopravvenute al manifestarsi, prima della solidale reazione della comune guerra dell'Asse. Questa nervosità si manifesta nelle caute ed imburrizzate espressioni della stampa, che parla ad un tratto di situazione «leggermente modificata» o di «complicazioni prevedibili» per l'immediato avvenire delle operazioni della marina britannica nel settore meridionale della guerra; ma il fatto è che praticamente già fin d'ora la stampa britannica non vela e non nasconde più al suo pubblico l'importanza del fatto del probabile fallimento completo del sistema dei convogli, anche se scortati da ingenti forze navali e da navi da battaglia e la gravità ed imprevedibilità delle conseguenze che questa constatazione — a cui l'intervento dell'aviazione del Reich in Mediterraneo, e la sua cooperazione con l'aviazione italiana ha dato luogo — potrà avere su tutto l'andamento futuro e immediato delle operazioni, in un punto così vitale della guerra, quale è il Mediterraneo, dove tutti i piani del comando britannico sembrano ad un tratto sconvolti. La speculazione della concentrazione di questo sforzo contro l'Italia così, lungi dal raggiungere o soltanto dall'avvicinare in qualche modo gli effetti che si proponeva sembra riuscita al contrario — osserva la stampa tedesca — a valorizzare più che mai il grande contributo fin da giugno reso alla guerra dalle forze armate dell'Italia e specialmente dall'incessante azione della sua flotta navale, costringendo la potenza britannica a concentrare e ad immobilizzare il più e il meglio delle proprie forze disponibili raccolte da tutto l'impero (alleggerendo conseguentemente e corrispondentemente di altrettanto altri fronti fra cui quello essenziale e decisivo del nord) in un punto, dal quale, ormai, grazie al frontegiamento prontamente opposto dall'Asse, non potrà più evadere né avincolarsi per accorrere altrove.

La «guerra di due fronti» così — si conclude — anziché osteggiare, come il Comando britannico nei suoi lievi piani erratamente calcolati, tutta la sua funzione e influenza strategica contro l'Asse, finirà, in verità, strategicamente per militare proprio a favore dell'Asse.

Ripercussioni d'oltre ocean...

Non ultimo degli aspetti spiacevoli e dell'inattesa conseguenza della nuova piega della situazione è poi evidentemente per la propaganda britannica — come si rileva a Berlino — la ripercussione che gli avvenimenti mediterranei possono avere ed evidentemente già hanno, sull'opinione americana, in un così delicato momento quale è quello proprio del culminare della discussione sulla legge degli aiuti; cosa di cui è facile convincersi, ricordando con i giornali tedeschi come uno dei movimenti primi e determinanti di tutta la «diversione mediterranea» della guerra inglese sia stato, come tutti sanno, di natura appunto propagandistica, in quanto che mirava a provocare con il suo chiasso il definitivo tracollo del bilico delle lunghe difficoltà americane a mandare all'aria la copertura pacifica della legge di neutralità e della legge Jonhson. Per questo riguardo dunque la nuova fase dell'azione comune dell'Asse in Mediterraneo, con l'intervento dell'aviazione germanica, non poteva capitare per il Comando britannico in un momento meno piacevole; ne è prova fra l'altro — osservano oggi i giornali — l'elegante silenzio opposto, la disinvolta sobrietà di tocco con cui il signor Churchill ha or ora creduto di poter passare oltre alla situazione mediterranea, nel discorso che ha tenuto a Glasgow alla presenza — udite! udite! — previamente dell'inviato straordinario di Roosevelt, Hopkins, che evidentemente il Primo Ministro britannico conduce ormai per mano a rimorchio il «vero» volto dell'Inghilterra bisognosa dei suoi buoni uffici e degli aiuti del suo paese. Data una tale presenza pure — osserva la stampa tedesca — tutta la nuova manifestazione oratoria del signor Churchill, con il vistoso ottimismo di cerbello che l'ha caratterizzata (ottimismo però fino ad un certo punto, si capisce, ottimismo col tassametro, fino al punto cioè in cui una corrispondente dose di calcolato pessimismo non valesse a dimostrare all'ospite la necessità degli aiuti americani, a vantaggio sempre dell'anglo-sassonismo) non è valutabile se non come una commedia a lieto fine, rappresentata per la platea di oltre Oceano.

Silenzio sintomatico

Sebbene però — si osserva ancora — in questa incoronatura churchilliana il tasto della nuova situazione mediterranea e di tutto ciò che essa rappresenta e può rappresentare per la flotta britannica, sia stato passato bellamente sotto gamba, sotto la gamba cioè del trionfante destriero dei «successi finora ottenuti, superiori ai segni più arditi», non è poi minimamente da credere che altrettanto si illudano realmente in America, da dove invece rapporti di stampa non meno informati e non meno consapevoli di quelli stessi di Londra, seppure naturalmente più chiari e più espliciti, sulla nuova serietà della situazione che si profila per la flotta inglese, vengono segnalati a tutti i giornali del Reich; e sono rapporti il cui complessivo significato e la cui conclusione ultima potrebbero a un dipresso riassumersi nell'espressione a cui pervengono quasi tutti i critici navali dei maggiori giornali, che, cioè, se l'azione dell'Asse continua di questo passo, la flotta inglese, nel Mediterraneo, si troverà assai a mal partito; e mentre da un lato non potrà più avincolarsi dai concentramenti operati, se poi vorrà aumentarli essa non farà se non che moltiplicare, geometricamente, il rischio grave di cui secondo ogni apparenza è già prigioniera.

Ancora su questo riguardo l'opinione tedesca segue poi anche, come è naturale, con la dovuta attenzione la discussione che si svolge in questo momento, alla Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti, notando in complesso nei suoi rilievi odierni principalmente il curioso senso di catastrofe che sembra animarla, e che non può a meno di dare all'occhio nei riguardi dell'Inghilterra e della sua flotta soprattutto. Già Stimson ieri ha detto in modi diversamente avveduti di quello che la legge desiderata dal Governo si propone e si deve proporre altro non è se non di evitare la catastrofe dell'Inghilterra: è bisogna far presto — ha aggiunto — perchè la crisi si potrà presentare fra sessanta giorni o fra novanta al massimo.

Una flotta sul mercato

Lo ha seguito il Ministro della Marina Knox, il quale poi, certamente per limitarsi alla sfera di sua competenza, ha precisato che quello che l'America si propone e tiene di mira, in questa questione, è di «evitare la distruzione della flotta britannica» appoggiando questa appettosa tesi con la dimostrazione, con le cifre alla mano, dell'inferiorità della flotta americana rispetto a quelle armamato dei paesi autoritari: Germania, Italia e Giappone; inferiorità che si ripete anche nei confronti dei programmi in corso e che durerà perciò anche degli anni, donde la conclusione: impedire la distruzione della flotta britannica, che è dunque come si vede il dente che duole su cui batte sempre la lingua della politica americana.

Che meraviglia, dunque, — si domanda la stampa tedesca — se vi ha ancora battuto la lingua di taluni interroganti, i quali hanno messo poi sulla medesima, se cioè hanno francamente domandato ai ministri se non vi sia modo, in vista di una eventuale sconfitta, di comprare, ovvero per caso di ottenere a miglior mercato, di «subentrare» insomma nel possesso della flotta britannica?

Alquanto più delicato il ministro Stimson ha risposto parlando soltanto di «impiego» della flotta britannica ed assicurando «gli interroganti» che questo è un problema che è stato studiato fin da questa estate, quando si è avuta quella risposta che una democrazia può dare ad una democrazia.

La risposta più la conosciamo, ed è il famoso inciso testamentario che tutto il mondo ha a suo tempo appreso. Ma tutto ciò dimostra — conclude la stampa del Reich — una cosa sola e cioè che la discussione degli aiuti alla Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti procede certamente guardando direttamente sulla vittoria dell'Inghilterra e ad essa mirando con gli aiuti da concedere; ma, contemporaneamente, tenendo d'occhio, con la coda del medesimo, anche la sconfitta...

Giuseppe Piazza

L'impossibilità inglese di affrontare la lotta nel continente

Ginevra, 18 gennaio.

«Il continente assomiglia ad una grossa ragnatela, con al centro il mostro della potente forza tedesca»: così scrive nel giornale *Daily Mail* il pubblicista Ward Price. «L'attirarggio o lo sbarco della potenza militare inglese in qualsiasi posto della costa europea attirerebbe su di sè la potenza armata della Germania, proprio come fa il ragno per impadronirsi della mosca, che si è avventurata nel territorio straniero per lei. In una lotta di tal fatta i vantaggi sono dalla parte della Germania. Non dobbiamo commettere l'errore di pretendere di misurarci con la Germania sul continente. I tedeschi ci sono talmente superiori che la bilancia finirebbe col pregare a tutto loro vantaggio».

Il «Mendoza» catturato

Rio de Janeiro, 18 gennaio.

Si apprende che la nave da carico francese Mendoza è stata catturata, appena fuori dalle acque territoriali brasiliane, nelle vicinanze di Santa Caterina, dall'incrociatore ausiliario britannico *Asturias* e costretta a dirigere la prua verso l'alto mare. (Transl.)

In una base aerea dell'Albania. Mentre i bombardieri attendono sul campo, si procede alla revisione delle mitragliere di bordo

DEBITI E DEFICIT negli Stati Uniti

Quando Roosevelt salì al potere nella primavera del 1933 il debito pubblico degli S. U. ammontava a 22 miliardi di dollari, in otto anni ha raggiunto 43 miliardi. Soltanto una tappa. La politica degli armamenti ed il finanziamento della guerra inglese — se la legge in discussione sarà approvata dal Congresso — farà salire la cifra ad altezze imprevedibili. Vi sono giornali finanziari che preannunziano entro il prossimo quadriennio un debito pubblico di conto miliardi di dollari.

L'aumento del debito è naturalmente una conseguenza dell'aumento del deficit. Anche uno Stato, come il privato, quando le entrate normali od i capitali di cui dispone non bastano, ricorre ai prestiti. Il disavanzo della Amministrazione Roosevelt è stato in continuo aumento. Ascese a 3,4 miliardi di dollari nel suo primo bilancio 1933-34, è previsto in 6,8 per il 1940-41 ed in 9,2 per il 1941-42. In cifra tonda trenta miliardi di dollari durante gli otto anni dei primi due mandati, il terzo mandato incomincia con la previsione di un deficit annuale di circa dieci miliardi.

Gli economisti americani spiegano, malgrado questi prolungati ed ingenti disavanzi, che sia possibile evitare il pericolo dell'inflazione. Attualmente lo Stato può ottenere senza difficoltà, ad un tasso medio del 2,25 %, tutto il denaro che gli occorre e la congiuntura bellica aumenterà in misura eccezionale il reddito della Nazione. Esso è calcolato ufficialmente, per il 1940, in 70 miliardi di dollari ed è previsto in 115 per l'esercizio 1942-43 quando le spese per gli armamenti avranno raggiunto il loro livello massimo. Con un tale reddito i cittadini potranno pagare più imposte e risparmiare di più.

Naturalmente rimane per il popolo americano, così preoccupato della prosperità, una grave incognita. Quando sarà finita la congiuntura bellica ed anche la guerra, in quale situazione si troveranno l'economia e le finanze del Paese? Si troveranno, in un fatale periodo di crisi congiuntura, nella situazione di dover subire i debiti fatti dallo Stato non solo per i suoi armamenti ma per finanziare la guerra inglese. Per il popolo americano sarà un triste e tardivo risveglio.

Notizie del Partito

Rapporti in varie città ai gerarchi della G.I.L. - La Leva Fascista per i giovani sotto le armi - Nuovi Ispettori centrali per la istruzione premilitare

Domenica 19 gennaio XIX, alle ore 10, il vice-Comandante generale della GIL Bellani terrà rapporto in Roma ai vice-comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili e alle comandanti dei reparti femminili di Roma, Cagliari, Chieti, Frosinone, L'Aquila, Littoria, Nuoro, Pescara, Rieti, Sassari, Teramo, Viterbo. Nello stesso giorno, alle ore 9,30, il vice-comandante generale della GIL Bonavici terrà rapporto a Bologna ai vice-comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili e alle comandanti dei reparti femminili di Bologna, Ancona, Ascoli Piceno, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Parma, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Zara.

* * *

A seguito del *Foglio di Disposizioni* n. 178 del 15 agosto XVIII riguardante la Leva Fascista, è stato disposto:

1) che i Giovani Fascisti passino al P.N.F. al compimento del ventunesimo anno di età, anche se in servizio di leva o comunque trattenuti alle armi per esigenze di carattere militare;

2) che il passaggio effettivo abbia luogo in occasione della Leva fascista di ciascun anno, il 15 ottobre, previo accertamento delle qualità spirituali che devono contraddistinguere chiunque abbia l'onore di entrare nei ranghi del P. N. F.;

3) che a tale fine, presso ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento, sia costituita una commissione presieduta dal vice-Segretario federale presidente della commissione di disciplina e composta: dal vice-comandante federale della GIL, dal capo-ufficio schedario della Federazione dei Fasci di Combattimento, dal capo sezione disciplina del Comando federale della GIL, da quattro componenti dirigenti della GIL di cui due squadristi o combattenti nominati dal Comandante federale.

* * *

I Giovani Fascisti appartenenti alle classi 1918 e 1919 saranno considerati passati al P.N.F. con la 14ª Leva fascista e perduti di forza dalla GIL.

* * *

In applicazione del nuovo ordinamento della GIL sono stati nominati ispettori centrali per la premilitare i seguenti fascisti: Nino Gaetano Pulmeri, per il coordinamento premilitare; Alessandro Venturi, per la leva di terra; Alberto Battaglia, per la leva di mare; Vittorio Marciano, per la leva dell'aria.

* * *

Il fascista Francesco Andreanelli è stato nominato Comandante federale della GIL di Pesaro, in sostituzione del fascista Italo Calcatelli.

Le chiese tedesche colpite dalla R.A.F.

Roma, 18 gennaio.

I parroci cattolici della Germania occidentale — riferisce il giornale *Le Vie dell'Aria* — hanno mandato all'episcopato germanico una particolareggiata relazione documentata da fotografie sui danni sofferti dalle chiese in seguito agli attacchi della R. A. F. Da questa relazione si rileva, tra l'altro, che nei dintorni di Düsseldorf due chiese, un convento e un circolo cattolico sono stati gravemente danneggiati.

In complesso i danni sofferti dalle chiese tedesche in seguito agli attacchi aerei degli ultimi 10 mesi sono calcolati a molte centinaia di migliaia di marchi.

La confezione dei tessuti-tipo

Prossima presentazione dei campioni

Roma, 18 gennaio.

La fissazione delle maggiorazioni consentite ai commercianti per la vendita dei tessuti e la determinazione dei prezzi massimi di cessione al pubblico delle calzature tipo, entrambe accolte con schietto favore dal pubblico, dimostra che il Ministero delle Corporazioni, nel quadro dei poteri e dei compiti affidatigli dal Decreto Legge sulla regolamentazione degli approvvigionamenti e dei consumi industriali, sta procedendo, con lodevole, accresciuta energia, alla disciplina di questi due fondamentali settori dell'abbigliamento.

L'azione di controllo

Di questa energia si ha una ulteriore, eloquente riprova nelle severe misure che sono state adottate in molte città a carico di parecchie ditte inadempienti all'osservanza delle norme emanate sul blocco dei prezzi. Tali misure consistono nella disposta chiusura degli esercizi per una durata variabile di giorni e nel deferimento dei contravventori all'autorità giudiziaria.

Questa vigile azione di controllo, che mira a tutelare, nell'eccezionale periodo di guerra, il potere di acquisto dei consumatori e particolarmente di quelli appartenenti alle categorie meno abbienti, sarà intensificata.

Si apprende al riguardo che nell'intento di vigilare sull'andamento dei prezzi, non solo nell'ultima fase di scambio del prodotto, e cioè al momento della vendita al pubblico, ma anche sulla fatturazione delle merci alla loro uscita dalle fabbriche, lo speciale nucleo di Polizia, che agisce in materia, sta svolgendo opportuni controlli presso le ditte produttrici.

Contemporaneamente intanto dell'efficacia dei risultati che si possono ottenere nell'approvvigionamento dei mercati e nella distribuzione al pubblico di merci rispondenti a determinati requisiti nella composizione e vendute a prezzi stabiliti fin dal momento della fabbricazione, il Ministero delle Corporazioni, dopo il problema delle calzature, disciplinato convenientemente con il provvedimento emanato nei giorni scorsi, ha affrontato ed è prossimo a risolvere, il problema della confezione dei tessuti-tipo.

In seguito ad un preciso invito loro rivolto, i fabbricanti di tessuti presenteranno nei prossimi giorni i campioni da essi ritenuti adatti allo scopo. Tali campioni saranno senz'altro sottoposti alla esame di un organo tecnico dotato di una competenza particolare, quale è l'Ente del Tessile. Toccherà all'Ente vagliare quali dei campioni presentati si dimostrano, per confezione e fattura, idonei ad un largo uso; stabilire i tipi stessi e proporre i prezzi con cui essi dovranno successivamente essere posti in vendita.

Sulla base delle proposte dell'Ente, il Ministero delle Corporazioni adotterà le definitive decisioni che, senza indugio, saranno tradotte in pratica attuazione dalle ditte produttrici.

Le varietà contemplate

Così fu per le calzature. Come abbiamo dato a suo tempo notizia, con decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il Ministero delle Corporazioni ha disciplinato la produzione e la vendita delle calzature civili; oltre alle calzature di fantasia confezionate con materie prime diverse dalle pelli bovine equine ed ovine, le ditte produttrici dovranno mettere in commercio calzature-tipo; tre tipi da uomo, due da donna, due da ragazzi, uno per bambini, confezionati in pelle nei diversi modelli neri e colorati, ai seguenti prezzi massimi di vendita al pubblico: calzature da uomo primo tipo lire 70; calzature da uomo secondo tipo L. 92; calzature da uomo terzo tipo L. 140; calzature da donna primo tipo L. 69; calzature da donna secondo tipo L. 126; calzature da ragazzi primo tipo L. 49-67 a seconda della misura; calzature da ragazzi secondo tipo L. 68-90 a seconda della misura; calzature bambini da L. 30-45 a seconda della misura, con la maggiorazione di una lira al paio per i tipi colorati.

Come per le calzature, così anche per i tessuti, i tipi, pur senza essere, per ovvie ragioni, svariatissimi, saranno tali da soddisfare tutte le esigenze dell'uso domestico e dell'abbigliamento. Senza pretendere di dare un elenco preciso e definitivo, riteniamo tuttavia che i tessuti-tipo riguarderanno in linea di massima le tele di cotone, miste con fibre autarchiche, da casa, in pezza; i tessuti di cotone, o misti con fibre autarchiche; i tessuti di lana o misti, per donne e bambini; le draperie per uomo; i tessuti per cappotto da uomo; i tessuti di seta misti; le calze di cotone o miste, con fibre autarchiche; le maglie di fibre miste, estive; le maglie invernali; le camicie per uomo e quelle per donna: in sostanza, i tipi che il Ministero ha fatto oggetto di precisazione, ai fini delle maggiorazioni consentite.

E' da rilevare inoltre, cosa questa importantissima, che non sarà necessario fare alcun ricorso alle fatture per controllare la rispondenza dei prezzi praticati, a quelli consentiti. I prezzi di vendita, determinati in misura conveniente, saranno stampati o impressi sulla cimosa. L'importanza e l'efficacia dell'azione ministeriale, appaiono evidentissime. Insieme con la tutela dei consumatori, che sarà ottenuta appunto dai convenienti prezzi praticati, verrà realizzato un più valido controllo sull'utilizzazione e l'impiego delle materie prime disponibili per il fabbisogno delle popolazioni civili.

Ingenti quantità di generi razionati nell'abitazione di una donna

Il pronto arresto e la denuncia dell'accaparratrice

Roma, 18 gennaio.

In seguito ad indagini precedenti, l'Ufficio di P. S. di Sant'Eustachio ha improvvisamente fatto procedere ad una perquisizione nell'abitazione di tale Giorgina Fraticelli. Vi venivano trovate nascoste ingenti quantità di generi alimentari e precisamente: 180 kg. di pasta bianca, 11 kg. di pasta comune, 130 litri di olio, 35 kg. di farina, 46 di riso, kg. 8,500 di pancetta, 24 di zucchero, 194 pezzi di sapone, kg. 15,500 di lardo, 12 kg. di guanciale, kg. 7,190 di caffè.

La Fraticelli è stata arrestata e sarà denunziata all'autorità giudiziaria per sottrazione di generi alimentari al consumo. La merce è stata sequestrata.

La notizia dell'arresto dell'accaparratrice che deteneva nella sua abitazione ingenti quantitativi di generi razionati va segnalata: essa dimostra l'assidua ed efficace opera di vigilanza che l'autorità tutoria esercita contro queste sporadiche ma non meno ignobili forme di infrazione alla disciplina dei consumi, così necessaria in una nazione in guerra. L'azione di imboscamento della merce è tanto più bassa e disonesta quando, come nel caso dell'accaparratrice romana, l'incetta si rivolge ai generi di consumo facilmente deperibili e che agli incettatori devono quindi essere immediatamente rivendutì speculando però enormemente sul prezzo. L'accaparratrice si avrà e prontamente la severa sanzione che merita, ma il monito è rivolto agli incettatori e agli speculatori d'ogni genere e d'ogni risma: la giustizia sarà spietata nei confronti di tutti coloro che, spinti da basso lucro e cinico egoismo, attentano comunque alla salda ed organizzata disciplina del Popolo italiano.

Quattro condanne a Roma per imboscamento d'olio

Roma, 18 gennaio.

Si è concluso al nostro Tribunale, il processo a carico dei cinque imboscatori di olio, Augusto Trovarelli, Augusto Passalacqua, Quinto Di Placido, Dante Orienti e Torello Scafa, che, come è noto, furono sorpresi dagli agenti di polizia a tratti in arresto mentre erano intenti a scaricare in via Alessandria, da un autocarro, alcune grosse damigiane di olio che venivano portate nell'interno di un fabbricato.

Deferiti per direttissima al giudizio del Tribunale, il P. M. chiedeva per tutti una condanna esemplare, rilevando la gravità del reato commesso con l'aggravante dell'oscuramento, approfittando cioè delle particolari circostanze del tempo di guerra. Il Tribunale ha condannato l'Orienti a 10 mesi di reclusione, lo Scafa e il Di Placido a 5 mesi ciascuno, il Trovarelli ad un anno, ed ha assolto il Passalacqua per insufficienza di prove.

Divieto di produzione di calze di lana per donna

Roma, 18 gennaio.

Viene portato a conoscenza di tutti gli artigiani interessati che il Ministero delle Corporazioni ha disposto il divieto, con effetto immediato, della produzione di calze e calzettoni in lana o misti per donna.

Maggiori chiarimenti e delucidazioni saranno dati dalla Segreteria dell'Artigianato.

La Battaglia del Grano

Le premiazioni provinciali

Roma, 18 gennaio.

Domani, domenica, si svolgeranno in tutte le Provincie del Regno, con la consueta rurale solennità, le premiazioni provinciali dei Concorsi per la Battaglia del Grano, per l'annata 1939-40. Saranno distribuiti, a cura dei Prefetti, alla presenza delle rappresentanze politiche, economiche, sindacali, agricole delle Provincie numerosi diplomi per i seguenti concorsi: Concorso nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata; Concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; Concorso nazionale per la vittoria del grano; secondo Concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione della bietola da zucchero; Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, tra parroci e sacerdoti; Concorso nazionale fra impiegati di aziende agricole e forestali, per il miglioramento aziendale, con finalità corporativa autarchica; primo Concorso nazionale fra dirigenti di aziende agricole per lo incremento e l'indirizzo autarchico della produzione; Concorsi provinciali e interprovinciali per la ricostruzione e il ringiovanimento degli oliveti; Concorsi locali fra piccoli coltivatori di frumento.

La riunione alla Sede Littoria della Commissione Annonaria

Roma, 18 gennaio.

Si è riunita, nella Sede Littoria, la Commissione interministeriale per i problemi [illegible]

I lavori della Congregazione dei Riti

L'annuario pontificio - La benedizione degli « Agnus Dei »

Roma, 18 gennaio.

(G. C.) La Congregazione dei Riti svolgerà quest'anno la sua attività per le cause di beatificazione e canonizzazione in venticinque sedute. Tra queste particolarmente notevoli sono: quella per l'esame dei miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Francesca Saveria Cabrini nota sotto l'appellativo di « *madre degli emigranti italiani* » e quella per l'esame delle virtù eroiche della *vergine trochese* Caterina Tekakwithe, che sarà la prima santa pellerossa.

Stamane, mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato, ha presentato al Papa la prima copia dell'Annuario pontificio per il 1941. Da esso risulta che le circoscrizioni ecclesiastiche nel mondo sono attualmente 1730, di cui 1216 sono sedi arcivescovili; che i missionari sono 20.578 e le suore missionarie 44.895, gli ordini religiosi maschili 159, quelli femminili 776.

Domani alle 11 il Papa procederà nella sala del Concistoro alla tradizionale cerimonia della benedizione degli *Agnus Dei*. Le nuove sacre cere recano le effigi delle Sante Gemma Galgani ed Eufrasia Pelletier, canonizzate dal Papa il 2 maggio 1940.

Il card. Gerlier a Roma

Roma, 18 gennaio.

E' qui giunto il cardinale Pietro Gerlier, arcivescovo di Lione.

Uno schiaffo in Tribunale con epilogo in Cassazione

Roma, 18 gennaio.

Una singolare vicenda ha avuto il suo epilogo in Cassazione. L'avvocato palermitano Corrado Morvillo, recatosi il 2 ottobre 1939 nella cancelleria del Tribunale, per ragioni della sua professione, si diresse nell'ufficio del Ruolo civile ove ritirò un suo fascicolo di causa senza dir nulla al funzionario addetto al ramo, l'aiutante di cancelleria Vincenzo Riela. Il contegno dell'avvocato non garbò al cancelliere e fra i due si ebbe un diverbio che si concluse con un sonoro schiaffo dato dal Morvillo al Riela. Contro l'avvocato si procedette per direttissima sotto l'imputazione di oltraggio con violenza alla presenza di più persone, ed il Tribunale di Palermo lo condannò a dieci mesi di reclusione, condizionalmente.

Contro la sentenza appellarono il condannato ed il P. M.: il primo sostenendo che egli non aveva fatto altro che reagire a frasi ingiuriose rivoltegli dal cancelliere e che lo schiaffo non lo aveva dato a quest'ultimo in causa delle sue funzioni; ed il P. M. affermando che la pena era stata troppo mite. La Corte d'appello ridusse la pena a sei mesi di reclusione, avendo concesso al condannato il beneficio della provocazione. Con l'assistenza dell'avv. Persico, il Morvillo ha ricorso in Cassazione e la Corte Suprema ha annullato senza rinvio la sentenza perchè il fatto non costituisce reato.

TEATRI E CONCERTI

Trionfale successo alla Scala della Filarmonica di Berlino

Milano, 18 gennaio.

La Filarmonica di Berlino, diretta da Wilhelm Furtwängler e composta di 102 elementi, ha tenuto oggi alle 17 alla Scala il primo degli annunciati concerti del ciclo che svolgerà in varie città italiane. Nella mattinata gli ospiti graditi, tra i quali anche il sovrintendente alla Scala berlinese, Von Wessermann, hanno visitato la città.

L'illustre direttore Furtwängler ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni. Non solo si è detto lietissimo di essere venuto in Italia, in questi tempi di perfetta collaborazione militare e spirituale fra i due popoli, ma anche di iniziare in serie dei suoi concerti a Milano, grande centro artistico mondiale, e in un teatro che vanta tradizioni così gloriose come la Scala. Ha ricordato inoltre che la Filarmonica è reduce dall'aver dato concerti per le truppe in Olanda, nel Belgio e ultimamente nei territori della Francia occupata: a Parigi quattro audizioni e una di musiche wagneriane a Fontainebleau.

Il pubblico foltissimo che nel pomeriggio ha affollato la Scala è stato il primo eccezionale successo. Gli ospiti, accolti entusiasticamente, hanno eseguito anzitutto gli inni italiani e tedeschi e quindi i brani dello speciale programma, che comprendeva tra l'altro il *Don Giovanni* di Strauss, e la *Sinfonia* n. 1 di Brahms, che fecero scattare il pubblico in applausi fragorosissimi. Singolare la fusione dell'orchestra e più singolare ancora la gamma espressiva. Un meraviglioso saggio di virtuosismo fu ancora concesso al pubblico dall'interpretazione offerta da Furtwängler al pianoforte, da Sigfrid Boeries al violino e da Harzer al flauto, del *Concerto brandeburghese* n. 5 in « re maggiore », pure accompagnato dall'orchestra.

Il successo, alla fine, è stato così caloroso che il pubblico ha insistito nel richiedere il bis. Viceversa il maestro Furtwängler ha eseguito, tra entusiastici applausi, la sinfonia dei *Maestri cantori*.

All'eccezionale esecuzione hanno presenziato, con l'Altezza Reale il Duca di Bergamo, autorità e personalità cittadine. Un ricevimento in onore della famosa Filarmonica è poi seguito per invito della Podesteria a Palazzo Marino, ove la sala dell'Alcasi era gremita delle personalità maggiori della politica e dell'arte di Milano.

Domani la Filarmonica berlinese sarà a Torino, lunedì a Genova, mercoledì a Roma e giovedì a Napoli, rinnovando ovunque sicuramente l'odierno trionfale debutto.

Al Teatro Vittorio Emanuele

Il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino

Oggi, dunque, alle ore 16, ha luogo al Teatro Vittorio Emanuele l'unico concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta dal M° Furtwaengler. Il programma comprende, come abbiamo già accennato: *Wagner*: «I Maestri Cantori di Norimberga» (Preludio dell'atto 1°), *G. S. Bach*: Concerto Brandeburghese n. 5 in re magg. per pianoforte (pianoforte: Wilhelm Furtwaengler, violino: Sigfried Borries, flauto: Alberto Harzer), *Beethoven*: «Sinfonia n. 7», in la magg. (op. 92).

Le poltrone, poltroncine e i numerati di prima galleria sono esauriti. I pochissimi numerati di platea, ancora disponibili, e gli ingressi di platea, prima e seconda galleria sono in vendita dalle 8,30 alle 12 a «La Stampa», in via Roma, e, nel pomeriggio, al botteghino del Teatro. Tanto alla «Stampa», quanto al Teatro non si vendono più biglietti a prezzo ridotto.

Il Teatro si apre alle ore 14.

* * *

Stasera, alle ore 20,30, ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chénier* di Umberto Giordano, concertata e diretta dal Maestro Gabriele Santini, con i seguenti interpreti principali: Franco Beval (Andrea Chénier), Carlo Tagliabue (Carlo Gerard), Ada Bignozzi (La Contessa), Maddalena (Rosetta Pampanini), Irma Mion (Bersi), Ottavio Serpo (Roucher), Pina Ulissi (Madelon), Nino Mazzioti (Incredibile).

La vendita dei biglietti continua presso il botteghino del Teatro Vittorio Emanuele (telef. 48-575). I prezzi sono i soliti: poltrone L. 38, poltroncine L. 20, prima galleria L. 16 (compreso ingresso e tassa erariale), ingresso platea e prima galleria L. 7, seconda galleria L. 5. Terminato lo spettacolo è assicurato il servizio tranviario su tutte le linee.

AL CHIARELLA Nuto Navarrini è stato ieri sera calorosamente festeggiato in occasione della rappresentazione data in suo onore. Il numeroso pubblico ha rivolto vivi applausi al simpatico attore-autore e alla rivista «Il mondo in camicia» che si replica nei due spettacoli d'oggi, con i quali la Compagnia Navarrini si accomiata dal nostro pubblico.

Successo a Novara di "Sagre ampezzane,, di L. S. Colonna

Novara, 18 gennaio.

Stasera è andata in scena al teatro Coccia una novità assoluta, l'opera in due atti *Sagre ampezzane* del maestro novarese Luigi Santa Colonna, su libretto di Ugo D'Arienzo, rievocazione di antiche costumanze di quella regione. Lo autore, che ha al suo attivo parecchie composizioni, sempre accolte con favore dal pubblico ed apprezzate dai critici, ha rivestito il racconto di musica, che pur essendo moderna, si riallaccia, con stile tuttavia personale, alle tradizioni italiane del dramma lirico. Appropriata all'ambiente scenico, essa concede cospicua parte alla parte corale, quasi sempre distribuita in forma polifonica.

Vivo successo è stato decretato alla nuova composizione dal pubblico, che ha evocato alla ribalta oltre dieci volte gli artisti, il maestro concertatore e l'autore, sebbene l'esecuzione non abbia avuto l'impronta di grandiosità che ha contrassegnato le altre opere eseguite in questa stagione al nostro Massimo. Interpreti principali ne sono stati il soprano Lina Borghi, il tenore Santo Borella e il baritono Marcello Venturini. Maestro direttore e concertatore Napoleone Annovazzi.

I De Filippo al Carignano

Con le odierne due repliche di *Lulù*, del Bertolazzi, la Compagnia Besozzi-Ferrati si congeda dal nostro pubblico che, anche in questa stagione, le ha manifestato la sua più viva simpatia. Domani e martedì riposo. Mercoledì sera si avrà l'inizio di un breve corso di recite straordinarie della Compagnia del Teatro umoristico dei Fratelli De Filippo, che rappresenterà la divertentissima nuova commedia *A che servono questi quattrini?* di Armando Curcio, che altrove ha riportato caloroso successo. La Compagnia dei De Filippo si trasferirà a Torino solo fino al 26 corrente.

« Aida » con Gigli al Comunale di Modena

Modena, 18 gennaio.

La stagione lirica invernale al Comunale si è chiusa felicemente coll'*Aida* di Verdi, protagonisti Beniamino Gigli. Il pubblico che gremiva all'inverosimile ogni ordine di posti ha calorosamente applaudito, oltre al tenore Gigli, Angela Dalbo, Ebe Stignani, Mario Albanese, Luciano Neri e il maestro Tomaso Benincende, i quali hanno dovuto più volte presentarsi alla ribalta, tra nutrite ovazioni.

Oggi alla radio

Onde metri 245,8 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 712) - 491,8 (kc/s 610): Ore 8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 11: Messa cantata — 13,25: Trasmissione pubblicitaria 13,15: Musiche per orchestra — 15-18,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L. — 16-16,45: Trasmissione pubblicitaria — 17,15: Notizie sportive — 17,30-18,50: Trasmissione per le Forze Armate — 19,30: Risultati del Campionato di calcio, Divisione nazionale, Serie C e delle corse ippiche — 19,50: Riepilogo della giornata sportiva — 20,30: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde metri 221,4 (kc/s 1357) - 230,6 (kc/s 1302): Ore 12,15: Orchestrina moderna — 13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini — 14,15: Gli supermenti radiofonici di Cram: «E' passata una donna», orchestrina diretta dal M.o Zeme; regia di Riccardo Mascucci.

Onde metri 246,5 - 420,8 - 491,8 (per onda metri 265,2: *Notiziario* in lingue estere): Ore 20,30: Stagione sinfonica dell'Eiar: «Concerto sinfonico» diretto dal M.o Giuseppe Mulè con la collaborazione del violoncellista Arturo Bonucci. — Nell'intervallo (ore 21,15 circa): Racconti e novelle per la radio — **21,50: «Radiofollia di gennaio»**, rivista di Riccardo Morbelli; orchestrina diretta dal M.o Strappini; regia di Nunzio Filogamo.

Onde metri 280,3 (per onda metri 221,1: *Notiziario* in lingua estere): Ore 20,30: Orchestra — 21,15: «Lo sposo giungerà dal mare», un atto di Francesco Rosso; regia di Guglielmo Morandi — 21,50: Orchestra.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 18 gennaio 1941)

TORINO	79	86	63	37	47
BARI	53	11	81	51	27
CAGLIARI	90	71	56	79	88
FIRENZE	3	43	32	52	69
GENOVA	6	19	87	82	35
MILANO	44	54	73	42	57
NAPOLI	11	55	75	68	9
PALERMO	31	27	24	80	33
ROMA	59	3	9	43	27
VENEZIA	25	60	73	87	76

Una moglie in Tribunale per morsicature al marito

Alessandria, 18 gennaio.

Incompatibilità di carattere era insorta fra i coniugi Oddo Crotta, di 70 anni, pensionato, e Consolata Bertonasco, di 66 anni, casalinga, residenti a Vesime, a cagione della differente età.

La sera del 19 novembre scorso la moglie, allo scopo di far tacere il marito, gli tappava la bocca col pugno avvolto in un fazzoletto. Reagiva il Crotta, chiudendo a sua volta con la mano la bocca alla consorte, che gli morsicava l'indice destro e quindi il labbro inferiore, cagionandogli una ferita guarita in dieci giorni. Comparsa a giudizio del Tribunale per lesioni aggravate, la Bertonasco è stata assolta per aver agito in stato di legittima difesa.

Le stugge di braccio il figlio che precipita dal quarto piano

Genova, 18 gennaio.

A Sampierdarena, in via Luigi Farini, al numero 6, int. 15, la casalinga Maria Traverso Barfatti, dovendo recarsi a fare alcune spese, prendeva con sè, tenendolo in braccio, il figlioletto Severino, di 21 mesi, ed usciva di casa. Nello scendere le scale la Traverso, in seguito ad una scivolata si slogava una caviglia e per non cadere istintivamente si appoggiava alla ringhiera. Ma nel brusco movimento le sfuggiva dalle braccia il piccino che precipitava nella tromba delle scale dall'altezza del quarto piano, rimanendo all'istante cadavere.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Fin dalla prima riunione, il mercato ha assunto un tono più regolare senza troppe oscillazioni avvertimenti in alcuno senso e con attività assai limitata. Il ritmo degli scambi si è mantenuto esiguo anche nelle sedute successive dove a tale caratteristica si è aggiunta quella di un costante predominio di realizzi che pur trovando abbondante facile contropartita non hanno mancato di incidere sfavorevolmente sulle quotazioni di quasi tutti i valori. L'avvicinarsi dei riporti, la mancanza di incentivi particolari hanno probabilmente indotto alla riflessione o stimolato alleggerimenti di posizioni preesistenti o scelte di portafoglio in vista di rendimenti di riporti e tassi di capitalizzazione ritenuti, verso altri, che per non correre sopravalutati troppo in precedenza o per i regressi avvenuti, presentano l'alea di tassi più remunerativi. In rapporto a tali considerazioni si è infatti verificato una certa sostenutezza in confronto all'andamento debole generale, nelle Finsider, Terni, Ilva e nelle Obbligazioni parastatali quali Iri 5per, Irimare. Irifercr; queste ultime hanno tratto di un mercato più largo e di richieste prevalenti migliorando le quotazioni relative. Sui valori industriali in genere, il contrasto di fine settimana, mette in evidenza cedenze diffuse, più profonde su Mediterranee, Meridionali, S.A.I., Valdarno, Sme, Stet, Fiat, Isotta, Viscosa, Cotoniere, Montecatini, Burgo e meno su diversi altri. Abbastanza sostenute le Italgas. Migliori le Nebiolo e Amiata. Progredite nei Fondiari, le Beni Stabili, Risanamento e Fondi Rustici. Fondi pubblici calmi e pressochè invariati.

TORINO, 18: Titoli trattati N. 52.200.

TITOLI	Prezzi Ufficiali	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Ufficiali	Prezzi Odierni
Rend. 3½	73 55	73 55	Ipeso	108 50	108 —
Id. 1. c.	73 75	73 75	Metalli	117 —	118 75
Rend. 3½	71 85	71 80	Fiat	572 —	565 —
Id. 1. c.	79 10	79 —	Ipeta Fr.	125 —	125 50
Rend. 5%	99 15	99 10	Bastgi	975 —	975 —
Id. 1. c.	99 80	99 80	Sefelnke	291 50	289 50
Rend. 5 %	93 80	94 —	Ilsam	148 —	148 —
Id. 1. c.	94 10	94 10	Ipeni	190 —	190 —
B.T.N. '41	100 75	100 75	Motores.	392 50	392 50
Id. '42 I	98 90	98 90	Finsider	836 —	834 —
Id. '43 II	95 70	95 65	Ilva	230 —	230 —
Id. '44	98 80	98 80	Amiatifo	80 50	80 88
Id. '45	93 00	93 00	Westing.	404 —	402 —
Tor. 4 %	505 —	501 —	Borgoses.	1654 —	1654 —
Id. 5%	520 —	520 —	Nicosia	436 50	436 50
Id. 5% '36	521 —	521 —	V. Lauro	161 —	160 —
R. Prest.	540 —	540 —	Orlco. M	418 —	416 50
Id. 3½ %	412 50	412 50	Fiac	107 —	106 50
Ce. Agr.	493 —	495 —	Parma.	230 —	230 —
Fond. 3%	361 —	361 —	Siluestrini	125 —	125 —
Id 4½ %	478 —	478 —	Cir	942 —	953 —
Eiter 4½	480 50	480 50	Frua	188 —	188 —
Id. Sett	1064 —	1066 —	Schiapp.	87 —	87 —
Imi 4½	473 —	473 —	Lanza	264 —	266 —
Imi 4½	505 50	505 50	Anic	165 75	165 50
S. Biello	635 —	635 —	Antibiot.	1 —	1 —
Ass. Gen.	830 —	830 —	Montep.	353 —	356 —
Mediterr.	501 —	502 —	Fabri-Gr.	195 —	194 —
Meridion.	1050 —	1048 —	Aquila	208 50	536 50
Sme. A.I.	599 —	595 —	Montecat.	369 50	368 75
Tor. Nord	143 —	136 —	Acqua P.	663 —	655 —
Bastogi	13 025	13 —	Zuccheri	68 75	68 50
Sip	73 —	73 —	Piombo	50 50	49 —
Terni	556 —	551 —	V. Lebole	87 75	87 75
U.C.E.	85 —	80 75	Rena St.	780 —	780 —
Valdarno	1053 —	1052 —	Safim	950 —	950 —
Mont. Ec.	378 —	374 —	Elmaslo	1000 —	1000 —
Edison	—	—	Cart. Ital	150 —	148 —
Unes	14 —	14 —	Burgo	495 —	498 50
Stet	717 —	712 —	Furo. R.	115 —	115 —

CAMBI: Svizzera 450,75; New York 19,80; Portogallo 79,90; Spagna 472,60; Germania 7851; Turchia 1587; Argentina 464.

MILANO, 18 gennaio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Centrale	1190 —	Ansaldi	376 —
Cred. Ital.	1178 —	Bastogi	975 —
Edisonvolta	498 —	Bombrini	1290 —
Elettrofinanz.	21 50	Brioschi	380 —
Esercizi	5370 —	Cantoni	1000 —
Forster	2645 —	Carbo	83 —
Ligure	140 —	Fiorent.	107 —
Meridionale	1270 —	Gaslini	1158 —
Mont. Imp.	378 —	Ilva	1158 —
Orobia	1000 —	Linif. p.	305 —
Pirelli	1091 —	Id. pri.	306 —
Riunione Adr.	1230 —	Piaggio	1731 —
Rubattino	1345 —	Pirelli R.	1786 —
Saffa	833 —	Pirelli C.	268 —
Sade	1006 —	Safilatifici	284 —
Selvazione	1033 —	Sa. Ligure	284 —
Sicindustria	2697 —	Tecnomas.	135 —
Sip	709 —	Stabilimen.	238 50
Tirrena	19 —	Tubi Dalmine	1270 —
Un. Mar. Aereo	661 —	Tubi Ital.	1270 —
Unione	740 —	Turgo	445 —
Westinghouse	3880 —	Ind. Edil.	35 —
Acciaierie T.	110 50	Mot.	715 50
Ansaldo	430 50	Pirelli R.	549 —
Bastogi	95 —	Rossi St.	1290 —
Cantieri	1190 —	Alberghi	66 —
Cementi	1000 —	Italcem.	345 —
Elettrofinanz.	21 —	Pirelli R.	1786 —
Fiat	572 —	Pirelli C.	268 —
Ipeta Fr.	125 —	Safilatifici	284 —
Bastogi	975 —	Pr. Tosi	478 —
Sefelnke	291 50	Tubi	772 —
Ilsam	148 —	Turgo	445 —
Ipeni	190 —	Ins. Edil.	35 —
Motores.	392 50	Mot.	715 50
Finsider	836 —	Marelli	117 —
Ilva	230 —	Milano C.	80 —

U

Lo scultore di casa

Per lei era stato un colpo di testa. Nessuna delle sue molte amiche avrebbe mai pensato che quel cosino biondo della Bicchi Strazza, con la sua matta passione per gli artisti, avrebbe finito a sposare quel quarantenne panciutello, negoziante di maglierie, che stava tutto il giorno nella sua bottega sul Corso, col lapis nell'orecchio e il metro a tracolla a vendere dessù, giubboncini e sottovesti alle signore della città. Un cervellino della sua fatta, sempre per aria, così pieno di grilli, dicevano. Poi, a cosa avvenuta, dicevano anche che in fondo aveva avuto buon fiuto, che aveva mirato ai soldi e aveva fatto bene.

E forse non avevan torto perchè Giovanni Lampugnani, detto el sur Giovan, pur non essendo bello, un piccolo ometto calvo e col busto, aveva però una bottega che gli fruttava un paio di centinaia di biglietti da mille all'anno, mentre lei, figlia di un modesto decoratore, non portava in dote che la sua bella testolina bionda scarmigliata e le sue grandi arie da Rosalba Carriera.

In conclusione quando quel buon uomo innamoratosi di lei a furia di vederla venir in bottega a comprar calze si fu deciso a chiederla in sposa, lei gli disse di sì perchè fosse inteso che spasandola ella non avesse a mutare per nulla le sue abitudini di calda e cordiale bohème artistica.

— E poi, badate — ripicchiò — io ho qualche pretesa. Desidero avere uno studio, uno studio di pittura tutto per me, con tappeti, divani, bucrnario e modelle: dove io possa continuare a dipingere i miei quadri e a ricevere i miei amici liberamente.

— Ma sicuro, sicuro — acconsentì lesto il commerciante in maglieria. — Ma avrete tutto quel che vorrete, cara Bicchi.

E fu così. Compiuto il viaggio di nozze, Giovanni Lampugnani tornò a seppellirsi nel suo negozio, mentre lei, al secondo piano di quella casa medesima, s'era messo su uno studio sciccbissimo, ultimo modello. E allora le discussioni e il chiasso che quel gruppetto d'imbrattatele ch'ella frequentava facevano pei caffè, si adunarono lì a farle, rinforzati da un eccellente tè con tartine e liquori che la Bicchi non badava a spese per largire ai propri ospiti, tutti poveri in canna e affamati. Allungati sui divani della Bicchi per ore ed ore essi davano fondo a tutte le scuole, a tutte le fame dell'universo, sdebitavano paradossi, fumavano tutte le sigarette disponibili e andandosene, a sera inoltrata, con la convinzione di esser tutti dei Pier della Francesca, lasciavano il per gratitudine un gran puzzo di gente sporca e mal lavata.

Il buon Lampugnani sorrideva a quelle arie della mogliettina e lasciava fare. Anzi come antidoto alle sue maglie mica gli spiaceva di aver una moglie artistica. Del resto era un uomo bonario e filosofo, una specie di Bergeret della maglieria, d'altro non bramoso che di starsene tutto il giorno in bottega a far soldi; e che, pel resto, la si sfogasse pure con la sua bohème, che, fra l'altro, avrebbe dato un certo tono alla casa.

Ma fra quei settembrizzatori degli amici della Bicchi c'era un giovine scultore ch'alla aveva conosciuto da poco, certo Titta Ruspo, che qualche talento pur l'aveva. Era un calabrese scuro e forte, venuto a cercar fortuna a Milano e assolutamente deciso ad arrivare. Parlava poco ed aveva le sue idee. Qualche statuetta pronunta e il giudizio entusiasta di un famoso critico gli avevan creata attorno l'aspettativa di un grande avvenire. Ma era certo che per allora faceva la fame.

La Bicchi impietosita e ammirata del suo genio si accontentava di preparargli di sottomano una piccola colazione dietro una tenda. Poi interessò il marito a comprargli qualcosa, ciò che el sur Giovan fece puntualmente. E così a poco a poco era diventato lo scultore di casa: di quelli a cui si dice in un orecchio, lasciando andar via gli altri: — Fermatevi a mangiare un boccone con noi... — Del resto era un giovane serio, il che unito alla sua fama di genio nascente, destinato a metter spalle a terra Michelangelo, finì a suscitare nella Bicchi anche una forte simpatia. La quale mantenutasi sulle prime tutta artistica non tardò a trasmutarsi più tardi in una di quelle nobili e sacre missioni di cui spesso le donne si sentono subitamente investite, di dover votarsi ad aiutare il giovane genio nel suo fiorire. Per modo che il giovine si fermava tutte le sere a pranzo.

El sur Giovan, pieno di giubboncini e mutandine fin sopra i capelli, assisteva tacito e sorridente alle discussioni metafisiche che si svolgevano a tavola tra la Bicchi e il Ruspo, e non fiatava, anche se gli toccava di sentir parlare dei valori tattili, o di arte-deformità o di ritratti che non devono assomigliare all'originale ecc. Quando però un giorno udì pure che il Ruspo si accingeva a fare il ritratto alla Bicchi sotto forma di una nuda *Orsola*, s'alzò le orecchie. Ma le alzò ancor più quando alla fine del pranzo udì che stavano già discutendo sul quantitativo o meno di veli che lo scultore intendeva di gittare attorno alla statua. Seralbò addirittura il mignolo entro l'orecchia per paura di aver sentito male.

— Un ritratto nudo! Non vi pare un po'... *osèe*, ragazzi!

— Nudo! Ma che dici, Giovanni? Con veli, con tanti veli. Non è vero, Ruspo!

— Oh, sì — fece lo scultore, — in modo da lasciar trasparire, senza tuttavia accusarla, tutta la bellezza spirituale del corpo.

El sur Giovan disse che si aveva sempre ammirato un bel nudo, ma l'ammirava ancor più se un po' coperto.

— La solita ipocrisia dell'Ottocento! — fece la Bicchi schiacciando sdegnosamente una sigaretta nel portacenere. — Questi uomini all'antica non hanno il coraggio di gedere la bellezza solare della natura. Han sempre bisogno di sotterfugi, di ipocrisia.

Quelle discussioni si protrassero sempre più fervide ed acute da pranzo a pranzo, con sempre maggior ardire da parte della Bicchi appoggiata dal Ruspo, con sempre maggior indietreggiamento del povero sur Giovan che ormai esautorato dall'irrompere di tanta giovinezza, si limitava ad alcune azioni dimostrative, di tanto in tanto. Finchè un bel giorno, trascurando definitivamente quell'avanzo del passato, i due si decisero di mettersi al lavoro. Si rinchiusero nello studio e incominciarono le sedute.

Noi non fummo ammessi ai segreti di quella creazione e non siamo quindi in grado di stabilire quali furono, in ultima analisi, i confini stabiliti sul corpo dell'*Orsola* tra il nudo e il velo, un zappiano che el sur Giovan in quei giorni visse sempre sui carboni accesi. Mentre prima in casa compariva di rado durante la giornata, adesso tutti i minuti veniva su dalla bottega e andava a origliare all'uscio di studio, stava lì un poco in ascolto e se ne veniva via preoccupato. Il buon uomo non aveva coraggio di opporsi a quello strano ritratto perchè, diceva, magari, chi lo sa! c'è caso che ne venga fuori un capolavoro; ma, in sostanza, era contento quando vedeva i due che finalmente uscivano fuor dallo studio, a seduta finita.

— E così come va, come va l'*Orsola*? — chiedeva battendo la palma sul dorso di Ruspo.

— A meraviglia, commendatore, a meraviglia.

E tutto, pel momento, finiva lì.

Quello che non finiva mai era l'*Orsola*. Eran già passati alcuni giorni da che la Bicchi gli teneva fieramente il segreto di quel ritratto e che, per conseguenza, el sur Giovan andava soffrendo le pene d'inferno, che non vedeva mai la fine.

— Ma sia mmm. Sarà veramente un'opera del genio — continuava ad assicurargli la Bicchi.

Alla fine, preoccupato di non vederla mai comparire, quest'opera, e sospettandone sempre più la ragione, sapete cosa pensò il buonomo? Pensò ma trovata che non poteva venire in mente che a un marito come lui, compiacente e garbato, e, d'altra parte, rispettoso dei diritti dell'arte e della moglie. Interrompere quelle sedute artistiche con un'irruzione improvvisa non gli pareva cosa ben fatta, prendere a tu per tu i due e mettersi sull'avviso, che diritto aveva lui di farlo, se non gliene davano un pretesto preciso! La sera giocando al caffè con amici, ricchi commercianti come lui, tra uno scopone e l'altro, insinuò in mezzo a loro il genio di Ruspo. — Ci ho per casa uno scultore, cari miei, ma coi fiocchi!... — finchè a furia di celebrarne il genio finì coll'invogliare, alla fine, qualcuno di loro a passargli qualche commissione. Arrivato a questo punto, el sur Giovan corse a casa e picchiava all'uscio della Bicchi.

— Chi è? — balzava fuori la Bicchi infuriata, avvolta in un manto da Melisenda.

— C'è una commissione per Ruspo! — rispondeva el sur Giovan entrando e porgendo trionfalmente alla scultore il biglietto. — Un busto per un defunto.

Il Ruspo che, in fondo, assetato di fama e di danaro com'era, non aspettava altra manna dal cielo, piantava lì il lavoro e — Scusami, Bicchi, riprenderemo domani... — diceva. E via di corsa dal commissionario a eseguire la commissione.

Il sistema funzionava benissimo. — Toc, toc. — Che c'è! — C'è un'altra commissione per Ruspa. Una statua di Anfitrite da metter sopra una fontana.

E così, di commissione in commissione, questo bravo e discreto marito, senza ricorrere ai soliti mezzucci banali di far scene o di andar per tribunali, riuscì a due intenti: a interrompere quelle sedute pericolose, e a distaccare a poco a poco lo scultore da sua moglie dimostrandole come il suo, se mai, era un amore che non resisteva alla prospettiva di una commissione. Tant'è vero che, col tempo, Ruspo n'ebbe tante e tante di commissioni, che si dimenticò perfin della Bicchi.

La quale naturalmente ne soffrì e se la prese col marito.

— Gli hai impedito di finire un capolavoro. Ecco quel che hai fatto. Sei responsabile di fronte alla storia!

— Bene, vogliamo andarlo a vedere questo capolavoro? — chiese un giorno amabilmente el sur Giovan.

Coperto di un panno, nel mezzo dello studio, sopra un trespolo, stava un abbozzo in plastilina che avrebbe dovuto figurare la fatale *Orsola*.

El sur Giovan arretrò, poi lo andò considerando da tutti i lati, si avvicinò, si allontanò più non comprendendo evidentemente la potenza sintetica di tanta arte moderna, si perdè ad esclamare:

— E in dieci sedute avete messo insieme questo bel aborto? Dico io se ve n'aveste impiegate venti!

— Aborto, aborto... Chiamare aborto una simile opera del genio!... Ma con te è inutile discutere. Come al solito, tu non capisci niente.

— Può darsi — fece el sur Giovan, rassegnato ma felice.

Carlo Linati

Re Gustavo di Svezia sembra divertirsi molto a questa «prima» in un teatro di Stoccolma

TRA LE ANTICHE CARTE

UN EPISTOLARIO INEDITO tra San Carlo e i Duchi di Savoia

Emanuele Filiberto giudicava il Santo un amico, mentre Carlo Emanuele I lo considerava un padre spirituale cui consigliarsi anche per le nozze

Milano, 18 gennaio.

Questa è una primizia preliminare: è il carteggio di un Santo, Carlo Borromeo, con due Duchi di Savoia, Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele, un carteggio del tutto inedito portato alla luce dagli archivi dell'*Ambrosiana*, dal Prefetto Mons. Galbiati che all'attività intensa associa una cultura e un gusto tanto rari quanto umanistici. Si tratta di trentadue lettere di Emanuele Filiberto e di trentacinque di Carlo Emanuele, molte delle quali sono autografe, vergate cioè interamente dalla mano dei Principi, mentre le altre ne recano la firma; ottanta sono quelle del Santo, minute originali tutte, segnate alcune da correzioni e aggiunte autografe per la penna del Borromeo.

L'uno e l'altro di questi due Duchi furono, nella dinastia di Casa Savoia, tra i più illustri e memorabili: ad entrambi il Ducato devolle quella forza e quella salvezza con le quali doveva conquistare i secoli e riunire l'Italia. — E non senza ragione la storia attribuì a Emanuele Filiberto, padre di Carlo Emanuele, l'appellativo di *Testa di Ferro*. — Breve ma luminosa la sua vita: le maggiori Potenze d'allora erano la Spagna e la Francia tra le quali il Principe seppe sapientemente comportarsi. Fu questo Duca che per esercitare nel minuscolo Piemonte la degna sovranità che era nello sue aspirazioni si alleò con Filippo II, ottenendo a Saint-Quentin nel 1557 quella vittoria sulla Francia che gli consegnava prigionieri i condottieri francesi più chiari, con lo stesso Constable, e mercè la quale il Duca ebbe vantaggi e profitti ampliamini, fra cui, oltre la gloria dell'affermazione politico-militare, un milione di scudi così da poter seriamente concepire tutto un piano di fortificazioni di Villafranca, nonchè, fatto nuovo e importantissimo, operare l'allestimento di una Marina. E fu Emanuele Filiberto che nello stesso anno, nel '59, in cui impalmava Margherita di Valois, ottenne Nizza dopo aver ceduto e rimesso il governo dei Paesi Bassi a Margherita di Parma.

Il Principe «Testa di ferro»

Un'alleanza preziosa al nostro Duca fu quella con la Svizzera, il paese che detiene i grandi valichi alpini centrali: per quell'alleanza egli riebbe Ginevra e il Chiablese oltre il Genevese e per essa egli si sentì più sicuro e indipendente di fronte ai Principati italiani che erano intenti ad altri problemi o gli erano nemici per politica o per invidia. Ma intanto Emanuele Filiberto saliva di giorno in giorno nell'estimazione universale, mentre, d'altra parte, operava attraverso abilissime intese, e talora anche più abili rinunzie, acquisti e conquiste di altri paesi nel Piemonte, per non dire di città sul mare, cosicchè quando egli, in quel pomeriggio del 30 agosto del 1580 chiuse la nobile e fruttuosa esistenza, potè guardare ad una vasta ed ormai saldissima costruzione di Stato, libera ed indipendente da tramandare in onorevole eredità al figlio successore. Nel '62 egli aveva ottenuto dalla Francia la restituzione di Torino, e di fatto il 12 dicembre di quell'anno la Città del Po e della Dora era definitivamente sgombrata, tanto che il Duca e la Duchessa vi entravano solennemente il 7 febbraio 1563 per poi abitualmente risiedervi, costituendo per tal modo la definitiva capitale italiana dello Stato.

E' fuor di dubbio che sebbene avversato e insidiato, il governo di Emanuele Filiberto innalzò il Ducato ad alto livello civile. Delle forzate dimore e dai mal tollerati ozi di Nizza, di Vercelli, di Torino, Filiberto concepiva il piano di restaurazione dello Stato. Assolutista di convinzioni era il Duca che sommava nelle sue mani ogni autorità, per effetto di che egli aveva abolito gli Statuti cittadini e feudali sopprcsso le assemblee, unificato il controllo finanziario di tutto il Ducato, dei Parlamenti di Torino e di Chambéry aveva costituito un Senato, ottenendo per tali vie una maggiore unità amministrativa e giudiziaria. Tolse di mezzo i partiti dei Guelfi e dei Ghibellini e si occupò largamente della pubblica economia, volendo abolita la servitù della gleba non tanto per se stessa quanto per creare una nuova maniera di proprietari che contribuissero poi alle imposte. Emanuele Filiberto sollevò le sorti dell'agricoltura e intraprese la creazione di opifici, tutt'stesso partecipando ad imprese minerarie. Operò ed effettuò una unificazione monetaria e tentò il commercio diretto con l'Oriente attraverso il proprio porto di Nizza.

Il governo di Emanuele Filiberto conobbe anche il travaglio religioso, perchè forte fu in quel tempo la corrente protestante e calvinista da una parte e ognostica dall'altra. L'una, minacciante da Ginevra, l'altra, dalla Francia. Il Duca, nato di fede cattolica, mai la disdisse e la mantenne rigorosamente ed esemplarmente in ogni circostanza e frangente, essendo egli religiosissimo d'animo e sinceramente devoto alla gerarchia ecclesiastica; e le lettere inedite a San Carlo ci rivelano un fervido professante. Ciò non gli impedì di essere talvolta in dissenso con la gerarchia stessa intorno ai metodi e alle misure nel reprimere calvinismo, ugonottismo e Valdesi; perchè sulle convinzioni religiose di lui dovette innestarsi molto spesso la ragion di Stato. E fede religiosa e ragion di Stato gli avevano fatto balenare l'idea di una possibile crociata contro la calvinista Ginevra, sperandone aiuto dal Pontefice e dalle Potenze cattoliche, ma quella impresa non fu potuta nemmeno tentare.

Successore di Filiberto fu il giovanissimo Carlo Emanuele I, però i suoi rapporti epistolari col Santo sono stati di breve durata: dall'80 all'84, dai diciotto ai ventidue anni di età, non appena, cioè, salì al trono. Anche Carlo Emanuele ebbe le sorti del Principato. Certo, egli visse, durante il suo lungo governo, di grandi disegni e non fu senza forti e insoffcrenti ambizioni, tanto che credette, da giovane, di ottenere la Corona di Francia. Il desiderio di ingrandire il suo piccolo territorio, assicurandosi alleanze profittevoli tra i principi italiani e forestieri, lo condannò ad una perpetua inquietudine e ad una lotta che non ebbe tregua, facendogli apprendere e mettere a profitto tutte le abilità politiche e i reconditi maneggi di cui un governo raffinato possa disporre. Fu anche liberalissimo mecenate e favoreggiatore delle arti belle, sostenitore convinto della pubblica educazione e degli studi: tanto che i contemporanei lo chiamarono *il Grande*.

Ammonimenti per il buon governo

Interessante e vario è l'intero carteggio, che non rappresenta un epistolario vero e proprio di carattere politico-diplomatico, bensì una corrispondenza che ha piuttosto un'intonazione quasi direm'io privata e familiare, non senza peraltro assurgere qua e là a fatti o espansioni di fatti d'indole più generale e che riflettono il Governo stesso dei popoli sottoposti per diversa maniera o diverso punto di vista ai Principi di Savoia o all'Arcivescovo di Milano. Le lettere del Santo ai Duchi hanno inizio dall'epoca in cui il Presule si insedia stabilmente a Milano, cioè nel 1565. Emanuele Filiberto vorrebbe essere del Borromeo un amico, mentre Carlo Emanuele si pretende ritenere un figlio spirituale: di qui, per molti aspetti, la differenza epistolare.

Nella corrispondenza coi Duchi, San Carlo è sempre e in primo luogo un pastore d'anime: la sua forma di persuasione ha per unico scopo di conservare nel cuore principesco quella semente di religione che i gloriosi padri vi avevano deposto; conservarla e svilupparla affinchè il Principe non solamente nelle azioni private, ma anche in quelle pubbliche si dimostrasse consapevole della sua qualità di Principe *cristiano*. Così avvenne che le lettere del Borromeo, di carattere alquanto diplomatico ai primordi, si trasformassero poi in lettere sempre più cordiali ed antichevoli. San Carlo s'interessa di tuttociò che circonda e riguarda la persona dei Principi: è generoso di complimenti nelle belle occasioni e li conforta nei momenti dolorosi o difficili; fa chiedere con insistenza informazioni della famiglia ducale, e, a Carlo Emanuele invia addirittura, nel 1580, una serie di ammonimenti per la sua vita di nuovo capo dello Stato: «... *si che desidero grandemente che Vostra Altezza* — gli scrive San Carlo da Brescia in data 12 novembre 1580 — *nè per moltitudine di negotii, nè per alcuna altra occasione pretermetterà di presentarsi ogni giorno con l'animo a Dio, domandandogli il suo santo lume, et di frequentare i santissimi sacramenti de' quali riceviamo tanto spirito, et forza, di che ella ha hora tanto maggior bisogno, in quanto elle vede per il grave peso, che ha sopra le spalle, d'haver maggior necessità dell'aiuto divino, et è vicina, che l'infinita misericordia et providenza di Dio è pronta a concederglielo per quali mezzi largamente*».

Un fidanzamento che tramonta

Nell'autunno del 1583 Carlo Emanuele I progetta un matrimonio ed ecco il Santo indirizzargli perspicaci consigli ai quali il Duca risponde ringraziando: «*Si come io riconosco veramente ogn'or più con vivi il paterno affetto di V. S. ILL.ma verso di me, così me le sento tanto obligato che io non la potrei esprimere, un sopra tutte le altre dimostrazioni de li buoni ricordi et consegli ch'io ricevo circa il mio commento pieni di tanta prudenza et amore che io sono deliberato di seguirli, et la fardanza de l'altrui resolutione nella quale dipende la mia ho causato che insino adesso io sono restato in sospeso, spero però ch'ella debba esser presta, et caso che da quella parte non segua alcun effetto lo inclino piutosto ave mi vien da V. S. ILL.ma consigliato che altrove*». Ma nessun fidanzamento ebbe luogo: e con delicata prudenza, un mese dopo, il Duca così informava l'Arcivescovo: «*Ma non posso nè devo lasciar de dire che le offerte che si fanno mi paiono di poca considerazione rispetto a quello che da alcuni mi fu scritto et a l'aspettazione mia, laonde non possendomegli per adesso risolvere starò aspettando quello che la ciò piacerà alla divina bontà di disponere...*».

Intorno alla salute del ventenne Carlo Emanuele, la cui costituzione fisica era tutt'altro che florida, il Santo domanda premurosamente e con frequenza precise notizie. Angosciato si mostra poi, quando Emanuele Filiberto si ammala di quel morbo che, purtroppo, non gli lasciera scampo: «*Ho inteso che il Signor Principe di Piemonte ha havuto un poco di rincalmento di febre, il che mi ha contristato assai, come quello, che porto a Sua Altezza tanta particolare osservanza, et che non tanto goloco della sua salute*». E sollecito sempre è San Carlo anche quando assicura il suo interessamento affinchè secondo il desiderio del Duca le spoglie mortali di Caterina, sorella di Emanuele Filiberto, possano essere da Milano trasferite a Torino.

Ben si comprende come i buoni rapporti permettessero al Borromeo di raccomandare e presentare ai Principi persone che gli stessero a cuore; e come d'altronde, i Principi volontieri e senza esitazioni si rivolgessero al Borromeo per proprie raccomandazioni e segnalazioni; così tra i raccomandati dei Principi rintracciamo in queste lettere l'orafo d'Alolgi, Cherubino Santini, il Vescovo di Ginevra, il Padre Aquila, l'arciprete di Ceva, il Vescovo di Saluzzo e gli stessi frati questuanti dell'Ospizio del Gran San Bernardo. E il Duca Filiberto persino raccomanda al perdono del Santo il prevosto Ligriana di San Cristoforo di Vercelli, uno degli «Umiliati» che fu complice nell'attentato alla vita del Borromeo stesso: «*Havendo inteso che V. S. ILL.ma nel particolar di quel disgustato, che aperò l'archibugiata contro di lei, non volse, come caro cristiano, farne altra dimostratione, che si procedesse contro di lui (il che però ha fatto far, et meritatamente N. Signore). Et conoscendo la benigna, et mite natura di lei, non solamente inclinata a perdonar volentieri, per amor di Christo le offese, ma ritirando alla perfettione disposta a prepare per i persecutori ove bisogna; non ho dubitato di supplicar V. S. ILL.ma a concedermi una gratia che le dirò da parte mia, il precipue mio habeschetore*».

San Carlo taumaturgo e profeta

Era corsa voce, sul tramonto del 1576 allorchè a Milano infieriva la famosa peste, che anche San Carlo ne fosse rimasto vittima; tale fu l'allarme del Duca Filiberto che tosto gli fece scrivere dal suo segretario Lino e, rassicurato, gli inviò comunque una «fettuccia» che aveva toccato il Santissimo Sindone «*il quale è di tanta divotione* — aggiungevasi per suo conto il segretario spedendogliela — *et bellezza, ch'io confesso, che un peccatore, come sono io, non era degno di vederla*». Ma la Santa Sindone, o il Santissimo Sindone come allora s'usava chiamarla, appare spesso in queste lettere e vi appare anche la mistica fiducia che San Carlo avesse attributi miracolosi. E chi infatti se non il Santo potè salvare da morte sicura il Duca Carlo Emanuele che agonizzava a Vercelli?

E lo stesso Duca che lo afferma, con firma autografa e sottoscritta dal *pro D. Cancellario* Milbertus: «*il Borromeo subito che lo riseppe con ogni velocità ci venne e visitato et esposto nello Chiesa Cattedrale il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, con l'horatione delle quarant'Hore, visitandoci parecchie volte, e con fraterni ragionamenti consolandoci et con spirituali documenti confortandoci, cominciammo a ricuperare a poco a poco la pristina sanità, et in breve spatio di tempo fussimo perfettamente sanati. Questo quella conoscemmo, et perpetuamente confessaremo d'haverlo ricevuto da Dio Onnipotente per le preci, et i meriti di quel ottimo Cardinale*».

E come vedremo, non soltanto taumaturgico, ma pure profeta sarà considerato San Carlo dai due Principi di Savoia.

Giuseppe Bevilacqua

Lettera autografa di Emanuele Filiberto a San Carlo Borromeo in data 26 aprile 1572

Locomotiva contro un masso che ostruisce la linea ferroviaria

Belgrado, 18 gennaio.

I giornali danno notizia di un incidente ferroviario accaduto ieri sulla linea Belgrado-Salonicco. Verso sera, nei pressi della città di Weles (Serbia meridionale), un grosso masso è precipitato sulla linea ferroviaria, ostruendola. Disgraziatamente, giungeva proprio in quel momento l'unico treno viaggiatori che fa servizio sul tratto Gevgelia-Skoplje. Nell'urto, la locomotiva è stata sbalzata dal binario e gravemente danneggiata. Non si deplorano tuttavia lamentate vittime umane. La linea è rimasta interrotta per più di 12 ore.

Il Maharaja, la "girl,, e l'ebrea dai capelli rossi

Le ultime nozze del Sultano di Jahore che possiede una fortuna valutata a più di 10 miliardi e 150 mogli

Stoccolma, 18 gennaio.

Quei misteriosi personaggi, cari all'immaginazione popolare che sono i Principi dell'Impero Indiano, sono circa 500 e, se hanno tutti i pittoreschi nomi di «maharajas» o di «nabab» e se rappresentano nel loro insieme un mosaico politico che è un avanzo del disfacimento della grande monarchia dei Mogol mantenuto in vita dalla stessa Inghilterra (divide et impera), variano però notevolmente sia per l'importanza sia per l'estensione degli Stati che autocraticamente governano. Basti accennare che alcuni di essi governano territori che sono grandi come la Spagna ed altri invece come la repubblica di Andorra.

Tutti, o quasi, questi Principi che godono all'interno dei loro Stati di una autonomia quasi assoluta, non si curano affatto se i loro popoli soffrono la fame, o sono decimati dalle epidemie. Alla stragrande maggioranza dei «maharajas» importa solo accumulare ricchezze e godere degli ambiti privilegi loro assicurati dal governo inglese. Così molti di essi come il famoso Aga Kan, e molti altri, se ne stanno adesso in Inghilterra o, prima della guerra conducevano vita lussuosissima a Biarritz, Cannes, ecc.

Il ricchissimo e sessantaseienne maharaja di Jahore, appassionato sportivo che vive a Londra nella aristocratica Grosvenor House, e che si dice possegga nel palazzo avito una meravigliosa collezione di perle orientali ed una pure splendidissima collezione di 150 mogli, si è sposato in questi giorni all'europea, in circostanze piuttosto singolari. Nel dicembre scorso si era fidanzato con una bellissima «girl» che furoreggiava al teatro dell'Haymarket, ma mentre la fanciulla poco prima di Natale, con i larghissimi crediti apertile dal suo nuovo principe stava comprando alcune pellicce in un negozio di Piccadilly Circus, fu colpita ed uccisa da una scheggia di bomba.

Il sultano si dichiarò disperato ed inconsolabile, al punto da dire ai suoi intimi che la vita per lui non valeva più la pena di essere vissuta, ma sei giorni dopo s'innamorò di nuovo. Questa volta, di una ebrea dai capelli rossi che parla cinque lingue e che arrossendo deliziosamente, ascoltò in appassionate dichiarazioni che il nobile indiano le fece seduta stante, cinque minuti dopo averla incontrata ad una festa di beneficenza.

«Mi innamorai di lui al primo momento che lo vidi» disse, senza ridere, la bella ebrea alla schiera dei giornalisti che penna allegrafica e taccuino in mano, si disputavano l'onore di prendere nota delle di lei dichiarazioni. Ai primi dell'anno il «maharaja», con in capo un magnifico turbante costellato da brillanti grossi come noci, si presentò al padre ed alla madre della fanciulla che tremando di commozione si inginocchiarono quasi ai piedi del gran signore. Ieri poi, il principe, indossando la sfarzosa uniforme di generale dell'esercito di Sua Graziosa Maestà Giorgio VI, impalmò miss Mendl. «Non ci siamo ancora rimessi dell'emozione hanno dichiarato i di lei genitori a nozze ultimate».

Un'opera di Benvenuto Cellini messa all'asta in America

New York, 18 gennaio.

Una grande vendita all'asta avrà luogo alla fine del corrente mese a Nuova York: si tratta di una parte del patrimonio artistico del magnate della stampa Rodolfo Hearst, il quale sembra abbia urgente bisogno di realizzare una cinquantina di milioni di dollari in denaro liquido.

Tra la raccolta messa in liquidazione si trova pure l'interno completo di un convento spagnolo del XII secolo che a suo tempo Hearst aveva acquistato in Spagna per mezzo milione di dollari e l'aveva trasportato in America (le mura le aveva costruite sul posto) racchiuso in 14 mila casse. Sul listino di vendita il convento figura ora contrassegnato con il prezzo di 50 mila dollari. Oltre ad una abbondante raccolta di gioielli, ceramiche, armi, abbigliamenti e armature delle diverse epoche sono pure messe in vendita 15 camere in stile provenienti da palazzi e castelli di Francia, Olanda e Inghilterra e che a suo tempo l'arrabbiato collezionista aveva comperato in Europa. Nelle 15 camere provengono dal castello del Duca di Hamilton e comprendono perfino le rivestiture in legno delle pareti e le tappezzerie originali. Tra gli oggetti in vendita figura pure una coppa del Rinascimento cesellata da Benvenuto Cellini che è stata catalogata al prezzo di 20 mila dollari.

Funzionario della polizia che si applica una forte multa

Stoccolma, 18 gennaio.

Che un ispettore di polizia infligga a se stesso una punizione, si direbbe quasi appartenere alla categoria degli avvenimenti impossibili. Eppure il fatto è avvenuto a Falsterbo nello Sjalland (Danimarca) dove il dott. Waunbro, capo del reparto criminale, si è condannato per direttissima ad una forte ammenda.

Sere fa, uno degli ospiti riuniti presso di lui per festeggiare il cinquantesimo compleanno, accese la luce in una stanza che non era perfettamente oscurata, provocando una tenuissima fessura luminosa all'esterno, che fu debitamente segnalata e rapportata dalla pattuglia di ronda. La multa applicata la prima volta ai contravventori alle regole dell'oscuramento, è in Danimarca di 20-25 corone, ma il dott. Waunbro, che il giorno seguente venne a conoscenza della infrazione prodottasi nel suo appartamento, si applicò, a titolo di esempio, 40 corone di ammenda.

Ascensione a 11 mila metri di due aeronauti russi

Mosca, 18 gennaio.

Gli aeronauti Fomin e Golychef hanno effettuato, a scopo scientifico, un'ascensione con un pallone a navicella aperta. Partiti ieri mattina da una località presso Mosca hanno atterrato tre ore più tardi nella regione di Ivanovo, duemila chilometri a nord-est di Mosca. L'altimetro ha registrato una altezza di oltre 11 mila metri. Gli aviatori hanno constatato che a tale altezza il termometro segnava 60 gradi sotto zero.

LA MUSICA

Si legge con [illegible] segnalata, [illegible] e rinnovata, [illegible] ger, del volume [illegible] *tore di Giuseppe* [illegible] Roncaglia pubblicò [illegible] que anni or sono. Fu [illegible] no saggio italiano di [illegible] rivendicasse il valore de[illegible] Verdi, allora sembrò [illegible] ta dagli italiani, perchè [illegible] fatta dal trionfo universale [illegible] l'arte wagneriana e dal successo della «giovine scuola italiana». Rivendicazione critica, cioè non gonfia di apologesi dilettantesca e rattorica, ma esperta, metodica, ragionata. Il Roncaglia si valse poi ad altri argomenti storici e li trattò con acume. (Poichè i libri di cultura non sono popolari, ricordo alcuni lavori del Roncaglia, *La circolazione musicale italiana* e *Il melodramma Settecento italiano*, su i Bononcini, su altri musici modenesi, sul Muratori e sul Tassoni nelle loro relazioni con la musica). Maturato con tali studi, la critica del Roncaglia all'operistica di Verdi appare ora più penetrante e chiarificatrice. La biografia e la cronaca della varia fortuna delle opere son giustamente limitate agli accenni necessari. Le analisi delle forme o delle formule, dei procedimenti tecnici, dell'istrumentazione, della vocalità, di certi modi dell'espressione ricorrenti in più pagine della giovinezza e della tarda età, son divenute invece più minuziose e senza pedanteria mostrano al lettore, anche a quello che non sa di musica, i mezzi della composizione. Le impressioni poi, che il Roncaglia ebbe vive e intense dalle musiche ben interpretate e ripensate, e che egli riferisce con semplicità e schiettezza, non tali da destare echi e convinzioni, da eccitare il desiderio della riudizione o lettura attenta. Benchè le illusioni agli stili di Rossini e Donizetti, di Mercadante e Pacini, non manchino nelle pagine del Roncaglia, un più elaborato riferimento alle condizioni e alle tendenze dell'opera fino al '50 avrebbe giovato all'illustrazione sia delle maniere, sia dell'originalità di Verdi. Ma una siffatta ampiezza dell'indagine non era nei propositi del critico. Parimente lo svolgimento dell'ascensione, che è come il motivo conduttore dell'osservazione, avrebbe potuto trarre vantaggi dalla considerazione delle influenze che il romanticismo, prima con i suoi moti più enfatici, superficiali e bruti, poi con quelli più intimi e raffinati (lo psicologismo), esercitò su ogni elemento della melodrammaturgia verdiana. Ma neppur queste divagazioni, che avrebbero assai accresciuto la mole del volume, erano fra gli scopi del Roncaglia. Questi volle, sembra, offrire agli italiani nel primo quarantennio della morte di Verdi un libro coscienzioso e agile, invogliante e persuasivo. E vi è riuscito.

La collezione dei *Maestri della musica* (ed. Arlone, Rotocalco Dagnino, Torino) ha buona fortuna. Ne è cominciata la seconda serie. Volumetti tascabili e a buon mercato, per lo più di quaranta pagine di testo e altrettante di illustrazioni nitidissime, constano di rapide sintesi storiche. *La musica strumentale in Italia*, *Tre secoli di opera italiana*, o di monografie di musicisti noti e cari al pubblico, perchè più vicini, Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini, Bolto. Fra le recenti pubblicazioni sono il *Paganini* di Ildebrando Pizzetti, di cui già si discorse, eloglandone la lucidezza e l'equilibrio, il *Domenico Scarlatti* di S. A. Luciani, pregevole sunto biografico non qualche notizia della vastissima opera sonatistica, il sobrio e descrittivo *Ponchielli* di A. Damerini, il *Wagner* di G. Graziosi, il *Weber*, bene informato, di O. Tiby, lo *Chopin* di M. Lessona. Si intende quale o quanto sia il tormento dello scrittore, che studiate le opere, numerate e interessanti, d'un artista, debba restringerne in poche pagine le notizie, l'esposizione, gli apprezzamenti, e pensare, in più, all'utilità del libro preso il medio lettore. Una sintesi, in tal caso, non giova, mancando il corredo dell'analisi e della dimostrazione. D'altra parte non c'è spazio per l'analisi. Fur della letteratura non si deve, perchè lo scopo è, sia pure elementarmente, culturale. Ma come conciliare la cultura in pillole con la serietà e la piacevolezza? Senza volerlo, Torquato Tasso ferrì a tal segno di cultura e di libri il motto: «Così all'egro fanciul porgiamo aspersi - Di soavi licor gli orli del vaso; - Succhi amari ingannato intanto el beve...». Così sia. Notevole per la densità, la chiarezza, la competenza è il cituto *Chopin* del [illegible] dove la [illegible] biografia è a servigio delle conclusioni sulla formazione e lo sviluppo dell'artista, e la rievocazione delle opere è ottenuta con tocchi brevi e incisivi.

L'opportunità di produrre in Italia dischi di musiche antiche e bellissime è stata molte volte affermata e dimostrata in questo giornale. Cultori e colti aspettano dall'incisione, e l'attesa è lunga, non un surrogato delle esecuzioni di tutti i giorni, ma la conoscenza di opere rare, di memorabili interpretazioni. Poichè negli ultimi anni uno dei più grandi nomi dell'arte musicale italiana è stato ridestato da edizioni e da studi storici, da rappresentazioni sceniche e da concerti sinfonici e corali, quello di Claudio Monteverdi, ecco, cosa sorprendente, in dodici dischi doppi della «Voce del Padrone» tutto *L'Orfeo*. Crediamo sia questa la prima volta al mondo che un'opera teatrale del Seicento venga interamente incisa. L'opera è tale da meritare tanta distinzione. E segnal anche l'alba di una discografia coltissima. Due nomi stimati dan garanzia che quanto poteva esser fatto nell'attuale stato del tentro di musica, poi è stato trascurato, quelli di Giacomo Benvenuti, musicologo studiosissimo di Monteverdi, e quello di Ferruccio Caluso, concertatore scrupolosa. Quanto poteva esser fatto. Abbiamo forse cantanti da teatro adusati agli stili dei secoli passati? S'insegna forse nelle scuole pubbliche e private il recitar cantando del '600 e

GLI SPORT

Oggi allo Stadio Mussolini

La Fiorentina squadra del brio può impegnare ma non preoccupare la Juventus

Tra le squadre che in inizio di campionato sono balzate brillantemente nel gruppo di testa la Fiorentina è stata quella che è durata più a lungo ed ha compiuto le imprese più notevoli.

Per questi motivi, anche se ora, per la lunghezza della corsa, l'avanzare nel torneo si è fatto meno sicuro, intorno alla squadra « viola » rimane sempre una corrente di simpatia da parte del pubblico chiamato ad assistere ai suoi incontri ed una corrente di... preoccupazioni negli avversari che devono fronteggiarla.

Oggi essa scende a Torino contro la Juventus, che è decisa a far rendere il massimo, in fatto di punti, le due partite che ha da disputare sul suo terreno. Il pronostico è pertanto a vantaggio dei « bianco-neri », tanto più che essi giocheranno nella loro migliore formazione, ma la gara si presenta ugualmente interessante.

Incerto è lo schieramento dei fiorentini dato che le notizie di metà settimana davano Griffanti zoppicante per una distorsione al ginocchio e Degano indisposto a causa di una forte nevralgia facciale. Quest'ultimo non potrà scendere in campo e sarà sostituito nel ruolo di ala sinistra da Magherini.

Le condizioni del portiere appaiono invece migliorate, cosicchè è quasi sicura la sua presenza, ma in compenso mancherà un altro difensore, Geigerle. Il forte terzino destro è stato colpito da un attacco influenzale e non ha potuto muoversi da Firenze. Al suo posto si schiererà Lovati, un ex-milanista passato nelle file « viola » con le ultime liste di trasferimento.

Le squadre:

Juventus: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Capocasale; Bo, Borel, Gabetto, Lushta, Colaussi.

Fiorentina: Griffanti; Lovati, Piccardi; Ellena, Bigogno, Poggi; Menti II, Valcareggi, Di Benedetto, Baldini, Magherini.

* *

Stadio Mussolini. Oggi, ore 15. Prezzi: Trib. centr. L. 25; Lat. 15; Popolari L. 5; Idem centrali L. 8. Abb. Popolare: L. 26 agli sportelli. Valevole per otto partite.

La squadra svizzera per le gare di Cortina

Cortina, 18 gennaio.

Viene comunicato che le nazioni che hanno fatto giungere ufficialmente la loro iscrizione ai Campionati del Mondo sono: Bulgaria, Finlandia, Germania, Giappone, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria. Tra queste scenderanno in campo con formazioni temibili e preparate la rappresentativa germanica, già abituata a cogliere le più ambite affermazioni e la rappresentative dei paesi nordici, che non intendono rinunciare al posto di primo ordine che hanno sempre tenuto e onorevolmente difeso in tutte le occasioni. Anche gli svizzeri si presentano a Cortina con i migliori campioni. A proposito della rappresentativa svizzera viene annunciato questa sera a Cortina che la formazione ufficiale verrà impostata come segue:

Pattuglia militare: I ten. Willy Bernath (Chaux de Fonds); cap. Roberto Zurbriggen (Saas-Fee), app. Heinz von Allmen (Wengen), app. Hans Schoch (Herisau). Riserve: ten. Acklig, serg. Max. Müller, mitr. Josef Manser.

Fondo 18 km.: Adi Gamma (Andermatt), Edoardo Lehmann (Engelberg), Willy Roth (Berna), Walter Fux (Zermatt), Enrico Klotz (Arosa), Pius Russi (Andermatt), Kurt Glatthard (Ginevra), Hans Brunner (Zurigo), Alberto Knechtle (Appenzello), Augusto Sonderegger (San Gallo), Adolfo Freiburghaus (Chaux de Fonds), Vittorio Borghi (Les Diablerets).

Combinata fondo-salto: H. Klotz, P. Russi, Walter Fux.

Fondo 50 km.: A. Sonderegger, A. Freiburghaus, V. Borghi, Willy Roth.

Discesa: Rodolfo Rominger (S. Maurizio), Alberto Schenling (id.).

Discesa femminile: Varena Fuchs (Davos), Varena Keller (Rigi-Lucerna) ed eventualmente Louisa Boulaz (Ginevra).

Gara speciale di salto: L. Demarmels (Davos).

I campionati di II e III cat.

Il cortinese Ghedina vince la discesa obbligata

Madonna di Camp., 18 gennaio.

Sulla classica pista del Littoriali d'inverno gli atleti di II e III cat. della F.I.S.I. hanno disputato questa mattina la gara di discesa obbligata, su un percorso di 400 m. che comprendeva 16 porte, un pettine e due corridoi. Nel pomeriggio, sul trampolino del Rainalter, si sono svolte le tre prove di salto per la classifica combinata con il fondo.

Discesa obbligata: 1) Ghedina G., di Cortina d'Ampezzo, 1'39" 1/5; 2) Simiand, S.M.A. di Aosta, 1'39"3/5; 3) Hosquet, id., 1'41"; 4) Vallazza, di Bolzano, 1'46";

Gara di salto: 1) Vitalini, S. M. A., punti 305,2; 2) Santi, U. E. Vicenza, p. 301,9; 3) Lacaza, S. M. A., p. 280,3; 4) Peretti.

Classifica combinata fondo-salto: 1) Lacaza, S.M.A. di Aosta, p. 613,3; 2) Rodighiero, id., punti 606,7; 3) Vitalini, id., p. 568,4; 4) Formento, Guf Torino, p. 547,1.

300 goliardi parteciperanno ai Littoriali invernali

Madonna di Camp., 18 gennaio.

Martedì prossimo 21 gennaio avranno inizio sui campi di neve delle Dolomiti del Gruppo di Brenta, i Littoriali d'inverno dell'Anno XIX. La pittoresca conca di Campiglio è stata già raggiunta dalle avanguardie dei G.U.F.

Le vaste distese nevose sono frequentate quotidianamente dagli sciatori, mentre nelle ore propizie i pattinatori si allenano sulla pista ghiacciata.

Complessivamente saranno 320 gli atleti dei vari Guf d'Italia che prenderanno parte ai Littoriali.

Anche in questa edizione delle gare il Guf Torino schiererà una forte rappresentativa. Nel fondo Formento, che ha ottenuto ieri un buon piazzamento nei campionati di 2.a e 3.a categoria, Arnoldi, Boca, Quel e Grandi possono aspirare a buone posizioni sia nella gara individuale che in quella a squadre. I discesisti saranno guidati dai due vincitori dei recenti campionati piemontesi Nasi e Daniele, assieme ai quali correranno pure Almone, Corti, Cerlana, Canetta e Marengo. I saltatori saranno: Collino, Della Ferrera, Corti.

L'odierna riunione del Circolo Pattinatori Torino

Il rinvio di una settimana della « Coppa del Federale » di pattinaggio e della cellulare della signorina Celesti da giovedì in dellubira alla propaganda dello sport del ghiaccio, in quanto le due manifestazioni, unendosi agli ottimi campionati piemontesi, hanno dato vita ad una riunione completa ed interessante.

L'edizione della pattinatrice milanese avrà luogo alle ore 11 ed il pubblico vi sarà ammesso gratuitamente.

Il trotto a San Siro

Milano, 18 gennaio.

Premio Colorno (L. 6000, m. 2100): 1. Azzurro (2140, Casati, dei fratelli Paulini; 2. Vecchia Guardia; 3. Amarilli; 4. Pinella. N.P.: Lina. Tempo: 3'3"6 (1'26"8). Tot.: 17,50; 16; 29,50; 301.

Premio Torlana (L. 8000, m. 1600): 1. Mistero (1660, Mostelli di Molteni; 2. Paulo; 3. Gamba di vento; 4. Iesi. N.P.: Mirelli, Inverno, Eusebino, Tempo: 2'31"6 (1'28"5). Tot.: 14; 7,50; 9; 76.

Premio Lido (L. 6000, m. 2000): 1. Guelfolina (2000, Rodolfi), di scud. To; 2. Greta Garbo; 3. Riveglio; 4. Clarisse. N.P.: Aethiopicus, Furio, Fabiolo, Modena. Tempo: 3'6"8 (1'29"4). Tot.: 10; 6; 9; 6,50; 117.

Premio Treviso (L. 8000, m. 1600-1720): 1. Pigmalione (1660, Mutelli di Guido Mutelli; 2. Donatella; 3. Mario; 4. Tiziana. N.P.: Eco, Minuccio, Ilda, Casanova, Augustus. Tempo: 2'26"2 (1'24"5). Tot.: 66,50; 13,50; 6,50; 15; 410.

Premio Reggio (L. 30,000, m. 3000): 1. Pesarese (3060, D'Errico), di Pan-Placidi; 2. Gottardo; 3. Dante. 4. Bicottissima. N.P.: Forum Livi. Tempo: 5'16"6 (1'32"9). Tot.: 69,50; 15; 11; 99,50.

Premio Lena (L. 8000, m. 2100): 1. Dia Dan (2120, Barbetta) di Pietro Checca; 2. Girinda; 3. Federico; 4. Guttadauro. N.P.: Arimuto, Geronte, Bragone. Tempo: 3'6" (1'27"8). Tot.: 17; 6; 8,50; 68.

Premio Lisa (L. 6000, m. 2000): 1. Tiretino (2130, Chiesi di Nino Franchini; 2. Il dominatore; 3. Nerva; 4. Erasi. N.P.: Ballgnano, Ricupero, Nuine, Distalico. Tempo: 3'6"4 (1'31"9). Tot.: 26; 15,50; 10; 15,50; 31; 489.

Totalizzatore semimese duplici: 2.8 e 7.8 corse: 1668; 5.8 e 7.8 corse: 739,50.

Oldoini battuto da Rossi nella riunione di Roma

Roma, 18 gennaio.

Presenti il vice Segretario del P.N.F., dott. Mezzasoma e il Presidente del CONI, Manganiello, si è svolta una riunione pugilistica che ha avuto ottimo successo. Ecco i risultati: *Piuma:* Teratgni b. Tortolini per squalifica alla 7.a ripresa. *Gallo:* Gualandi, di Roma b. Cattaneo, di Milano al p. in 8 riprese. *Leggeri:* Abbruciati, di Roma e Bisterzo, di Milano, pari in 10 riprese. *Media-massimi:* Rossi, di Roma b. Oldoini, di La Spezia ai p. in 10 riprese.

Ieri, dopo breve malattia tornava a Dio l'anima buona e retta di

Guglielmi Manfredo

Ex Capo Ufficio FF. SS.

Lo piangono desolatissimi: la moglie **Clotilde Burbatti,** i figli, il nipote adorato, il genero, la nuora, la sorella e parenti tutti.

Alle ore 14 del 20 c. m. la casa Salma partirà per Montalto Dora per i funerali e per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. (A

Corso Vittorio Emanuele, 110.

Coi Conforti Religiosi lasciò per sempre i suoi figli che l'adoravano

Sartorio Antonia Martegani

La piangono i figli Suor **Maria Elvira, Maria, Celso, Alberto** e parenti. I funerali avranno luogo lunedì, 20 corr., alle ore 9, partendo da corso Principe Oddone, 10.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dina Gubernati e Famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi al loro compianto (5

Rag. Mario Gubernati

---

che la Messa anniversaria verrà celebrata martedì 21 gennaio alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Barbara, via Assarotti, e ringraziano fin d'ora quanti vorranno ricordare il caro Scomparso ed unirsi alle loro preghiere.

La Messa di trigesima del compianto

Generale di Divisione

Guido Farinetti

avrà luogo in S. Carlo, alle ore 10 del 20 gennaio.

La **Famiglia** ringrazia quanti vorranno intervenire. (8

MEMENTO

Mercoledì 22 corrente, alle ore 11, nella Chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del **Generale di C. A. LUIGI SEDATO.** La Famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel terzo anniversario della morte di **CARLO PANETTO** la Famiglia lo ricorda a quanti Lo conobbero.

Sabato, 18 gennaio, santamente come visse, fra lo strazio dei suoi figli, è morto in età di 85 anni

Pilutti Giuseppe

Pensionato FF. SS.

Angosciati ne danno il triste annunzio: i figli Dott. **Emilio Gaetano** con la moglie **Clara** e figlio **Gianni;** Dott. Ing. Aldo con la moglie **Giovanna; Emma;** la affezionata **Angela Zanella.**

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo lunedì, 20 corr., alle ore 15, partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Giovanni Sonis, 3. La Salma verrà trasportata a Carpi (Modena) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Cimiteri Cattolici - Tel. 41-293

Le Società ricostruttrici dell'Isolato Sant'Eusebio, partecipano al lutto del Dott. Ing. **Aldo Pilutti** progettista e Direttore dei lavori che ha perduto il Padre

Pilutti Giuseppe

Pompe Funebri Cattolici - Tel. 41-293

I **Collaboratori** del Dott. Ing. **Aldo Pilutti** partecipano vivamente al suo dolore, per la morte del Padre

Pilutti Giuseppe

Pompe Funebri Cattolici - Tel. 41-293

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Capobianco Luigi

Ne danno il dolorose annunzio la moglie **Lombardi Virginia,** i figli **Cesare e Irene,** il fratello **Carmine** e parenti tutti. — I funerali avranno luogo domenica, 19 corr., alle ore 11, partendo da via Camburzano, n. 8. La presente serve di partecipazione.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-496

Arturo Battaglietti e **Franco Camilla** partecipano con vivo dolore l'improvviso decesso del Sig.

Luigi Capobianco

Padre amatissimo del caro amico **Cesare.** (10637

Torino, 18 gennaio 1941-XIX.

Alessandro Cherubini partecipa con profondo dolore la perdita del Sig.

Luigi Capobianco

Padre dell'amico carissimo **Cesare.** (10632

Torino, 18 gennaio 1941-XIX.

Alle ore 21 del giorno 17 è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti Religiosi e della benedizione del S. Padre, l'

Ing. Ercole Mesturini

Colonnello d'Artiglieria

Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro
Cav. Uff. della Corona d'Italia
Decorato della Croce di Guerra
al Valor Militare

La moglie Casimira Berruti, la figlia **Margherita** e i parenti tutti, desolati, ne danno il triste annuncio.

I funerali lunedì 20 corr. ore 10, da casa Castelfidardo N. 1, indi la cara Salma proseguirà per Tricnelo Po per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Pompe Funebri Cimiteri - Tel. 44-029

Munito dei Conforti Religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Basso Bernardino

d'anni 57 - Commerciante

Lo piangono addolorati l'affezionatissima nipote **Dina** col marito **Ruggero Ignazio** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì, 20 corr., alle ore 10.30, partendo dalla casa dell'Istituto in Mezzenile (Moncalieri).

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-185

Il giorno 16 corr. è spirato

Lia Golia Colmo Tregnaghi

Il marito **Golia,** la madre, le sorelle, i cognati, i nipoti e le fedeli **Luigina** e **Rita** ne danno il triste annuncio, e funerali avvenuti, ringraziando quanti vorranno unirsi a loro nel grande dolore.

Corso Galileo Ferraris, 18.
Torino, 18 gennaio 1941-XIX. (6

Cristianamente è spirato, altornito dalla numerosa figliolanza, fra le braccia di un figlio Sacerdote, il Maestro

Davico Cav. Michelangelo

La moglie, i figli e congiunti ne danno il triste annunzio.

Beneficenza, non fiori.

I funerali, 19 corr., ore 10, da via C. Capelli, 25.

Pompe Funebri Cimiteri - Tel. 44-029

La **Direzione** ed i **Colleghi** di ufficio della **Società Torinese Esercizi Telefonici** (S. T. E. T.), prendono vivo parte al dolore del sig. **Giuseppe Sismondo** per la morte dell'amatissima sua Madre

Angela Conrotto v. Sismondo

avvenuta in Torino il 17 gennaio 1941-XIX. (64

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nell'atrio de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'ora di notte.

Non invecchiate troppo presto

Avanzando negli anni, fate attenzione a certi sintomi di debolezza renale, come disordini urinari, necessità di alzarvi di notte, vertigini, emissione dolorosa dell'urina. Mantenete attivo il vostro apparato urinario durante l'età media, stimolandolo con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. T. Dep. Gen. C. Giango, Milano (6/44).

Falsificazioni in Italia. Milano 54237. 20-9-35

DENUNCE R.M. Cat. C2

e mutui denunce annuali 2 % a favore delle famiglie dei richiamati sono in vendita da VAGNINO, Via Lagrange, 3 - Torino. (46

RISCALDAMENTO

LEGNA ESSENZE FORTE
Ingrosso e Dettaglio
CRIONE A. Via Marco Polo 42 **Tel. 47-459**

MULINO CILINDRI

forza idraulica attivare 1.o aprile Rivarolo Canavese. - Rivolgersi: BARRERA - Vinzaglio 25 - Torino - Telefono 52-105.

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte preoccupazioni contro gli annunci di « Pubblicità economica », coi ricapito ad una Ditta, sono basate sul l'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli e pericoli scherzi.

I rimanenti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe, tenui e limitate speranze: gli sciocchi non le vuole mai tanto da buttar danaro per curiosare alle necessità di ignoti. Naturalmente qualcuno, senza precedenza intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato ottimismo di relazioni.

Sinchè così, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro esperimento umano, possano essere premuniti contro siffatte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà pazientemente ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se sarà utile, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Neanche rischio o pericolo anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità turalmente eguali: esso giustifica un assai lieve segreto fra due persone, che può poi essere violato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia pratico e nel l'istesso tempo delicatissimo e conciso; non dimentichi diffidenza, noncuranza, scetticismo: non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta — non speri di suscitare curiosità sull'indole dell'articolo - non fissi limiti di tempo, spazio, numeri, condizioni; non perda di vista di costituirsi all'inserente nel l'incognito.

Un annuncio apre sempre una porta a qualunque concorrente: le risposte siano la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'abilità e l'ingegno di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima fermata che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente fa entrambe le parti, è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 5 per parola — Minimo L. 50

ALLA Concorrenza. Enorme quantità sedie curvate. Banchi, tavoli, tavolini, Sacchetto, Bellezia 8. 10497

ASSORTIMENTO cuscinetti sfero, regolapunte, supporti, linee, reghetti, mole, ecc. Pinto, corso Vittorio 37. 10590

CASSE imballo robuste vendonsi. Telefonare 60-774. 50528

COMPRO bottiglie ogni genere, ogni quantità. Telefono 22-390. 10616

DISPONIAMO, forni moderni motoriduttori, locale frontale. Rifiutasi mugo, Irlanda, Meridiana lavorazione lamiere. Presse eccentriche. Macchina lavorazioni rilitrici cilindrali. Segatrice circolare. Affilatrici universali. Corso Raffaello 32, Angelini.

ESSICATOI, lavanderie meccaniche, impianti industriali vapore, Perino, Rivoli 1, telef. 48-062. 50525

OFFICINA attrezzata con presse fino 170 tonnellate di pressione con forni, affidatrici, cesoie lavori. Scrivere cassetta 120 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50520

VENDESI gruppo 8-3 volta 1200 Amperes 300 volta. Armano, corso Orbassano, 70. 10587

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FINE stagione pelli lana tire controllate, ragazzo 135, Isolen impermeabile Bucconio. Laboratorio Controlloni via Ascoli 5 (Lanza 14-17). 50579

SARDI, Ancelmo 12, Divani, poltrone lotte crolo, stuffa. Salotti convenienti.

VERNICIATURA alla cellulosa istantanea affidabilità, marchino, decorazioni. Via Asolo, ventitre. 50485

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ADRIANO Tabaccheria centrale moderna reddit 58.000 occasione. Garibaldi 18, Acosta. 10624

A disponente 5000 - 10.000 uomo decisa ad ottima occupazione sicuro avvenire. Scrivere cassetta 192 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFARONE cedesi avviato centrale mobile parrucchiere. Partirla Madama Cristina, 15. 10590

AFFARONE; confezioni militari forte lavoro cedo causa parte azioni apportando 60.000, scrivere cassetta 169 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITO ammobiliato-trattoria, capendio, personale disposto finanziare, facile lavorazione, forte reddito. Scrivere cassetta 116 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDO latteria gelateria tavolini litri 500, affarone. Negozio, Mongrenovo, 2.

CEDO mobilio vini liquori, 14.000 trattenuta, oppure cedo gerente. Scrivere Ufficio Riviera 96, Sampierdarena. 505

ENTRERESI serie combinazione sfruttando attività, capitale, Etna, corso Vittorio 96. 50437

FARMACIA Torino vantaggiosamente vendesi direttamente. Scrivere cassetta 152 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INGEGNERE direttore Azienda Tessile-Commerciale ugente avviata Rappresentanza Società. Dettagliare Scrivere cassetta 81 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10593

100.000. Disponeo mutuo prima ipoteca. Scrivere cassetta 74 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10588

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ARIANO con automezzo, diretto rivenditore, vasta clientela, accomunerebbe rappresentanza articolo abbigliamento uomo, donna. Referenze. Scrivere cassetta 166 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50489

CERCANSI ogni provincia Piemonte abili rappresentanti intraprendenti commissionabili drogherie vendita liquirizia, spagnolette polvere, detersivi. Scrivere cassetta 5 T. Unione Pubblicità Italiana Genova. 587

PROPAGANDISTA medicinali pratico territoriale Piemonte, immediatamente assumesi, offresi a serio Ente. Scrivere cassetta 103 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50478

RAPPRESENTANTE visi cerca Casa Toscana di primo ordine per il Piemonte guardaroba 500.000 filacchi annuali sono-cerasa articolo clientela generale in tutti i centri. Scrivere cassetta 183 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ARTI meccaniche cercansi operai abili, buona retribuzione carovanzi. Labor, Brescia, 19. 50477

ABILE impiegata capace tenuta paga 14.00 operai cerca. Stabilimento previene offrendo buone condizioni. Scrivere dettagliando cassetta 8 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 618

ABILISSIMA stenodattilografa cercasi da importante stabilimento. Preferesi referenze. Scrivere cassetta 191 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

APPRENDISTA per lavori ufficio e negozio, buona volontà cercasi da importante ditta casalinghi. Scrivere cassetta 109 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10622

ASSUMIAMO tornitori, fabbri, 1.a e 2.a, apprendisti, fresatrice, fattorini. Ditta 3. 50504

ASSUMONSI infermieri soldatori, assistenti pratici esternalmi cercansi alimentazione, Carpenter, Grassoni 16.

BUONI impiegati imparando, Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Complimetec. Corsi accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9.

CAPO ufficio metodi, tempi cicli lavorazione tecnico esperto lavorazione specialmente in piccola elettromeccanica cercherebbe radio ricerca importante stabilimento Milano per direzione stabile. Scrivere cassetta 160 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 630

CAMICIAIE anche se abituati lavorare in camicie militari assume ai più alti salari della piazza, Atila, via Pretoria, 46. 50483

CERCANSI abili magliaristi rettilineo. Cucadio, corso Busin 20. 50425

CERCANSI aggiustatori, tornitori, fresatori cat. categoria. Officina Precisione, via Nizza 351. 10604

CERCANSI giovani signorine (soli) lavori ufficio. Presentarsi con documenti pomeriggio 22 corrente: Fotocelovia Mazzolenti 41. 10603

CERCANSI lavoranti modiste per lavoro domicilio. Scrivere cassetta 94 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI maglieristi macchine rettilinee. Presentarsi Magdalino Sublaplano, 8, Tommeo 7. 50539

CERCANSI ragazzi e donne pratici pulitura nichelatura verniciatura, Arsano, corso Orbassano, 76. 10588

CERCANSI tornitori provetti 1 e II categoria e aggiustatori. Presentarsi Zecilla, via Frejdour, 9. 50508

CERCASI abile scultore in legno. Rivolgersi Rabaglino, corso Vittorio Em. 88.

CERCASI impiegato preferibilmente anziano abile contabile o manovali meccanici. Scrivere cassetta 105 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10617

CERCASI prima sarta abilissima nel taglio e nella misura. Scrivere cassetta 90 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10581

CERCASI portinaia, prosperà, nubile età con libretto seleme, coniugati massimo referenze Scrivere cassetta 80 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI signorina bella presenza pratichissima articoli modisteria per commercio. Indicare età pieli occupati. Scrivere cassetta 95 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10592

DISTINTA famiglia cerca domestica tutto fare. Presentarsi Bontempi, Massano 90. 10598

DOMESTICO sattista cercasi. Presentarsi Bonelli dalle 14 alle 15 via Cibrario 35. 50585

FABBRICA barrette cerca domestico setterista e donne pratiche maglie interessati; altre interne giovani robuste anche ragazze manualmente commercio articolo. Villa Regina 8.

GIOVANOTTO pratico dattilografia, aiuto ufficio, desiderano inizio carriera segretario, assumesi subito. Moretti, Sizza 36. 633

IMPIEGATA quarantenne pratica contabilità cercasi. Scrivere cassetta 149 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE Calzaturificio cerca provetti rifinitori a macchina. Scrivere cassetta 156 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50466

IMPORTANTE industria cerca custode preferibile servizio particolare stabilimento. Costituenti domande speciale documentazione presso attività. Scrivere cassetta 4 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 618

IMPORTANTE stabilimento tessile vicinanze Torino cerca abili sollecitatori provinciale reparto. Scrivere cassetta 128 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50458

INDOSSATRICE alta giovane nubile primo ingresso assume. Parisi, Carlo Alberto 32. 10601

INTERESSANDOGGI fabbricazione pile cricchiano consolidata esperta lavorazione. Scrivere cassetta 115 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

NETTEZZA urbana cerca persona direttore viceditatore, lavoro referenze dettagliato, prestare, posti occupati. Pubblicitana 138, Milano. 602

OFFICINA meccanica di precisione cerca installatori aggiustatori apprendisti per avviarli lavorazioni speciali cuscinetti precisioni patinmaia portapunte, Rosso, via Borgaretto 91. 50476

PICCOLA famiglia cerca abile domestica tutto fare. Referenze, Rosal, via Sacchi 30. 50491

PORTINAIA cercasi casa signorile centrale preferibile con marito sudista ferroviere tranviere. Scrivere cassetta 102 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50471

PORTINAIO laitorino quarantenne, ammogliato, sesta referenze, cercasi. Dragonetti, Lanzi 38. 50443

PRATICISSIMA paglia, contributi aziende industriale. Preferisce età, stadi, posti occupati. Scrivere cassetta 88 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10579

RADIO, importante Ditta negozio centralissimo, ufficl, officina, intitolando commercio radio offre vantaggiosa combinazione a persona energica specifica competenza organizzativa, tecnica, commerciale. Scrivere cassetta 81 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SEGRETARIO ufficiale amministrativo possibilmente preventivista giovane attivo impiego stabile ricerca offerta referenziari marobbio. Scrivere cassetta 96 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50454

SIATA assume fresatori ed aggiustatori La, 2.a categoria. Leonardo Vinci 25. 630

SIGNORINE contabili ed aiuto contabili bella calligrafia cercansi da importante azienda. Scrivere cassetta 85 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE stabilimento tessile vicinanze Torino cerca abili sollecitatori provinciale reparto. Scrivere cassetta 128 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50458

INDOSSATRICE alta giovane nubile primo ingresso assume. Parisi, Carlo Alberto 32. 10601

INTERESSANDOGGI fabbricazione pile cricchiano consolidata esperta lavorazione. Scrivere cassetta 115 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

NETTEZZA urbana cerca persona direttore viceditatore, lavoro referenze dettagliato, prestare, posti occupati. Pubblicitana 138, Milano. 602

OFFICINA meccanica di precisione cerca installatori aggiustatori apprendisti per avviarli lavorazioni speciali cuscinetti precisioni patinmaia portapunte, Rosso, via Borgaretto 91. 50476

PICCOLA famiglia cerca abile domestica tutto fare. Referenze, Rosal, via Sacchi 30. 50491

PORTINAIA cercasi casa signorile centrale preferibile con marito sudista ferroviere tranviere. Scrivere cassetta 102 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50471

PORTINAIO laitorino quarantenne, ammogliato, sesta referenze, cercasi. Dragonetti, Lanzi 38. 50443

PRATICISSIMA paglia, contributi azienda industriale. Preferisce età, stadi, posti occupati. Scrivere cassetta 88 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10579

RADIO, importante Ditta negozio centralissimo, ufficl, officina, intitolando commercio radio offre vantaggiosa combinazione a persona energica specifica competenza organizzativa, tecnica, commerciale. Scrivere cassetta 81 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SEGRETARIO ufficiale amministrativo possibilmente preventivista giovane attivo impiego stabile ricerca offerta referenziari marobbio. Scrivere cassetta 96 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50454

SIATA assume fresatori ed aggiustatori La, 2.a categoria. Leonardo Vinci 25. 630

SIGNORINE contabili ed aiuto contabili bella calligrafia cercansi da importante azienda. Scrivere cassetta 85 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO lavorante ricerca ingegnere progettista direzione ufficio tecnico e officine. Richiedesi provata competenza tecnica costruzioni meccaniche varie. Preferire età, stato famiglia, studi posti occupati, specializzazione tecnica. Scrivere cassetta 7 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 634

TIPOGRAFIA importante ricerca compositori impressori provetti. Scrivere cassetta 103 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10609

TORNITORE attrezzatore e aggiustatore pratico attrezzaggio forni revolver cerca Iraldi, Colombo 43. 10633

TORNITORI paralleli, tornitori specchi, fresatori, alesatori, cercansi, nonchè giovane impiegato officina. Chalier, Don Bosco 62. 50584

TORNITORI seconda e apprendisti cercansi, lavoro assicurato. Donetti, Cuneo, 6. 10574

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 3,20 per parola - Minimo L. 32

ARTIGIANI, piccole industrie: Offresi tenuta libri paghe, contributi, assicurazioni sociali. Balma, Gioberti 40, tel. 57-430. Massima serietà, correttezza. 50469

AUTISTA provetto, 2.o grado licenza, 5.o anno, pratico magazziniere, lavori ufficio, cerca situazione presso serla Ditta. Morabito, referenze primissime. Scrivere Savona, Boccarione 14, Torino. 50462

CAPOSQUADRA tornería meccanica precisione, esperto attrezzatore cellulosa cerca. Scrivere cassetta 117 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DICIASSETTENNE volonteroso, pratico lavori ufficio contabilità, miglioravo. Scrivere cassetta 167 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FARMACISTA laureato cerca posto stabile Torino sopra miglioramento. Scrivere cassetta 109 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50490

IMPIEGATO praticissimo mansioni contabilità industriale, ottime referenze. Scrivere cassetta 178 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50505

PROCURATORE giovane offresi collaborare assistere avvocato. Scrivere cassetta 163 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50481

VITI. Pratico negozio maneggiume offresi qualunque, referenze, cauzioni. Scrivere cassetta 110 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50493

VINICOLA. Toscano praticissimo, vasee etichettatrice imbottigliatore fiaschi, manovali direttore, ufficio, offresi ovunque. Ampie referenze. Scrivere cassetta 110 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50492

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

AGENTE municipale pensionato offresi posto Polizia diurno o notturno anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 92 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50435

CONIUGI (operai) cercansi custodia sorveglianza stabilimento anche fuori Torino. Marito trentaquattrenne moglie trentenne. Ottime referenze. Scrivere cassetta 83 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50431

DISTINTA signorina cerca casa civile offresi a persona sola anche invalido di guerra. Scrivere Guglielmetti, corso Reg. Margherita 151.

GIOVANOTTO 18enne offresi domestico primo impiego. Scrivere cassetta 193 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50531

ORTOLANO vitivinicore coniugato offresi custodia villa, italianissimo. Scrivere Rollo Silvio, Calle Popolo, Druento. 50591

PORTINAI coniugi cercano portineria grande. Scrivere cassetta 179 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50507

SOCCORSO tutto fare, offresi serio famiglia. Scrivere cassetta 196 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alla Scuola Mazza taglio confezione diurna, serale, festiva; garanzia riuscita certa. Facilitazioni pagamento. Piazza Carlo Felice 1. 50529

**

CRONACA CITTADINA

Volontarismo goliardico

Un primo nucleo di universitari presentato ieri al Distretto

Fiere parole del Federale e del rappresentante dell'Esercito

Un primo plotone di studenti universitari, seguendo le più nobili tradizioni del volontarismo italiano che nelle ore più Atenei ha sempre attinto i suoi più entusiastici assertori, ieri mattina si è presentato al Distretto per essere avviato ai Raggruppamenti di assegnazione. Gli Universitari torinesi già più e più volte avevano chiesto l'onore di andare a combattere: tutti i goliardi comprendono infatti che in questo tempo eroico il binomio mussoliniano «Libro e moschetto» contempla come ragione di vita fascista essenzialmente il secondo dei suoi termini. Molte e molte erano state le domande affluite sul tavolo del Segretario del G.U.F., domande a cui le autorità militari non avevano potuto rispondere affermativamente nella totalità dei casi, poichè molti studenti erano già stati assegnati dai competenti comandi della mobilitazione o avrebbero stati chiamati al loro turno. Ora, tutta una attesa disamina delle pratiche, un primo contingente di studenti universitari ha ottenuto, rinunciando preventivamente a qualsiasi diritto, dato il titolo di studio, a partecipare ai corsi allievi ufficiali, di aver l'onore di indossare la divisa grigioverde. Quei giovani camerati Universitari sono divenuti da ieri dei soldati pronti, come tutti i soldati d'Italia, ad ogni sacrificio, capaci di ogni eroismo.

Il Segretario Federale ha voluto accompagnare personalmente gli studenti al Distretto in testimonianza della viva cura con cui il Partito li segue e li seguirà davanti il problema dei loro volontariato alle armi. Con i goliardi, giovanili il segretario rappresentò dei GUF ing. Carra, il Federale si è cordialmente intrattenuto informandosi delle Facoltà a cui appartenevano, delle famiglie, ricevendo da essi le fiammeggianti parole della loro fede volontaristica. Il Federale si è poi incontrato con il vice-comandante del Distretto colonnello D'Agostino. Presenti gli Universitari fascisti volontari il Federale ha ordinato il saluto al Re ed al Duce e rivolto al colonnello gli ha espresso la sua fervorosa di consegnargli un manipolo di giovani che con il loro atto hanno dimostrato di essere veramente dei giovani del tempo nuovo e di aver ben compreso uno dei motivi di questa guerra decisiva a far trionfare gli ideali di giustizia per cui l'Italia si batte. Il colonnello ha risposto di condividere lieto di scorgere il primo saluto dell'Esercito al manipolo degli Universitari che terranno alte le tradizioni del volontarismo goliardico e che sono pronti a combattere ed a vincere nel nome sacro del Re, sotto la guida del Duce. Ancora si è levato alto e possente il saluto al Re ed al Duce.

Prima del loro ingresso nel Distretto gli universitari hanno ricevuto dalle mani di una studentessa loro compagna un ricordo della Facoltà Universitaria torinese che li seguiranno con il pensiero, orgoglioso dei loro nuovo di volontariato combattentistico.

Istituto di Cultura Fascista

Oggi al Balbo: Toddi

Stamane, alle 10,30, al Balbo, Toddi parlerà su «Il Giappone, nostro alleato». Seguirà un film giapponese parlato in italiano. Ingresso libero per tutti.

Carlo Tiengo

che lascia la Prefettura di Torino per assumere quella di Milano.

Francesco Di Suni

nominato Prefetto di Torino.

Il cinquantenario della morte del Principe Amedeo

Il Conte di Torino alla commemorazione

Ricorreva ieri il cinquantenario della morte, avvenuta nella nostra città, del Principe Amedeo, Duca d'Aosta, fratello di Re Umberto I e figlio secondogenito di Re Vittorio Emanuele II. Ieri mattina, alle ore 10,30, ha avuto luogo alla Reale Basilica di Superga una solenne funzione commemorativa, alla quale è intervenuto l'A. R. il Conte di Torino, unico figlio superstite del Principe Amedeo. Ha celebrato la Messa mons. Bosia, prefetto della Basilica, assistito dal cappellano dott. Tancredi Riccardi e dal curato Michele Camandone. Presenziavano pure personaggi di Corte e il personale della Real Casa.

Il Cardinale Fossati

ricevuto dal Pontefice

Ieri mattina alle ore 11 il Papa ha ricevuto in privato udienza il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino.

La nuova carta annonaria

Oggi gli uffici fanno orario continuato

Si ricorda agli interessati che non avessero già ritirato la nuova Carta annonaria che essi debbono farne richiesta all'Ufficio comunale rivolgendosi oggi o domani alle singole sezioni dei Vigili urbani acciocchè sia provveduto a far tenere loro la nuova Carta in tempo utile per le prenotazioni. Oggi, domenica, gli uffici competenti fanno servizio straordinario per il pubblico dalle ore 9 del mattino alle 20 di sera.

Istituto di Studi filosofici

L'inaugurazione dei corsi con la lezione del sen. Bodrero

Nel salone dell'Istituto di Filosofia della Facoltà di Lettere, in via Po 18, ieri, alle 16, il senatore Emilio Bodrero, ordinario di Storia e dottrina del Fascismo nella R. Università di Roma, ha inaugurato il ciclo di conferenze dell'Istituto di Studi filosofici per l'anno XIX, parlando di «Ciò che furono e ciò che divennero i Presocratici». Gremiva il bel salone un foltissimo e scelto uditorio, presenti o rappresentate tutte le autorità. Notati, oltre ai Magnifico Rettore prof. Azzi, al prof. Guzzo, presidente della Sezione piemontese dell'Istituto di Studi filosofici, al prof. Abbagnano vicepresidente, ai consiglieri professori Galli, Marchello, Bongiovanni, i quali tutti facevano gli onori di casa, il presidente della Sezione provinciale dell'Istituto di Coltura Fascista, il Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, l'Ecc. Jannaccone, i professori Bodin, Pieri, Pastore, Rostagni, Consentini, Corradi, e altre spiccate personalità del mondo universitario. Cospicua la rappresentanza degli studenti. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal rappresentante del Segretario federale, il prof. Guzzo ha rivolto un caldo ringraziamento alle autorità e a quanti si sono adoperati alla disponibilità e all'allestimento dei locali della nuova degnissima sede, ieri appunto inaugurata. Data quindi lettura di vibranti telegrammi di adesione e di saluto delle Eccellenze Bottai, Del Giudice, Giuliano e Vaillauri, egli ha porto un fervido grazie a Emilio Bodrero, esaltando in lui così l'insigne studioso e maestro del pensiero antico, come il magnifico combattente, ardito, volontario e decorato di guerra. Iniziava allora il senatore Bodrero la sua conversazione, la quale, condotta con un discorso piano e perspicuo, ha avvicinato o meglio rivelato alla sensibilità di noi moderni il pensiero dei Presocratici, liberandolo prima dei non pochi errori, equivoci e fraintendimenti che ne hanno sino a poco fa impedito, e ancora in parte ne impediscono, la serena indagine e la giusta valutazione. Trascorsa un'ora d'impareggiabile diletto spirituale, l'uditorio ha festeggiato l'illustre oratore con una fervorosissima prolungata ovazione.

Commemorazione Verdiana

Oggi, alle ore 16 precise, al Gruppo Rionale Fascista «L. Sarzani», in via Principe Tommaso 36, avrà luogo nel salone la commemorazione verdiana con un concerto vocale di valenti solisti, coadiuvati dal coro femminile della GIL del Gruppo.

Nuovi Ispettori federali

Ho provveduto alle seguenti nomine di Ispettori federali di Zona:

2ª Zona (Avigliana): camerata *Pipino* Attilio, già Ispettore interinale.

3ª Zona (Cuneese): camerata *Garibaldi* Giacomo, già Ispettore interinale, in sostituzione del fascista Sergio Polzoni richiamato alle armi.

7ª Zona (Scaricare): camerata *Rocchi* Ugo, già Ispettore interinale, in sostituzione del fascista Rigola Mario richiamato alle armi.

8ª Zona (Pinerolo Argentina): camerata *Vitelli* Mario, cl. 1907, iscritto al P.N.F. dall'1-1-1928 (Leva fascista), reduce A.O., Croce di Guerra, tenente R. Esercito, dottore in Legge, in sostituzione del camerata Rocchi Ugo nominato Ispettore della 7ª Zona.

12ª Zona (Torre Pellice): camerata *Mensa* Paolo, già Ispettore interinale, in sostituzione del fascista Tam Ettore richiamato alle armi.

23ª Zona (Settima Torinese): camerata *Zucchetti* Edoardo, classe 1887, Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, iscritto al P.N.F. dal 1 febbraio 1922, Console Medico M.V.S.N., ex-combattente della Grande Guerra, coniugato e padre di due figli, medico chirurgo, in sostituzione del fascista Gilberto Palmieri destinato ad altro incarico.

30ª Zona (Ceres): camerata *Cattelino* Mario, già Ispettore interinale, in sostituzione del camerata Ceresa Paolo richiamato alle armi.

Il Segretario Federale
FRIEDRICH FERRETTI

Vibrante adunata alla Cassa di Risparmio

Il rapporto delle aziende del Credito e dell'Assicurazione

La densa e chiara relazione del Cons. naz. De la Forest - Applaudite parole del Prefetto - L'intervento di tutte le autorità

Il rapporto di tutte le Aziende del Credito, dell'Amministrazione e dei Servizi Tributari indetto dal presidente dell'Unione interprovinciale di Torino secondo gli ordini della superiore Confederazione ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri presso la sede della Cassa di Risparmio. Al rapporto hanno voluto esser presenti le maggiori autorità con a capo l'Eccellenza il Prefetto. Sono intervenuti l'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il Podestà, il rappresentante del comandante la 1ª Zona CC. NN., del Presidio della Provincia, del Questore, il Segretario dell'Unione interprovinciale dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazione ed altre personalità. Hanno partecipato al rapporto i presidenti, i consiglieri, i direttori ed i titolari di tutte le aziende appartenenti all'Unione, di tutte le provincie del Piemonte.

Dopo il saluto al Re ed al Duce ordinato dal Segretario Federale, il presidente dell'Unione cons. naz. dott. Emilio de la Forest ha esposto una chiara e documentata relazione sull'attività svolta iniziando il suo dire con nobili parole di commossa riconoscenza per i Caduti e di saluto per i combattenti, tra cui ha voluto particolarmente ricordare il direttore dell'Unione capitano Molari. Quindi il dottor de la Forest ha esposto i dati dell'organizzazione per i vari organismi inquadrati e l'attività svolta nel campo sindacale. Attraverso le consistenze dei depositi presso gli Istituti di Credito — ha affermato il relatore — si è potuto rilevare la piena serenità della popolazione torinese, le sue virtù di lavoro e di risparmio, la sua assoluta fiducia nella vittoria. Infatti alla fine dell'anno 1940 gli Istituti di Credito hanno raggiunto alte cifre di depositi e consistenze come mai prima. Di particolare interesse nella relazione del cons. naz. De la Forest è stata la parte riguardante le provvidenze economiche e sociali adottate dalle aziende per il personale con particolare comprensione delle necessità del momento in rapporto alla situazione di guerra con particolari riguardi per i richiamati, le loro famiglie. Ricordato il contributo dato alla politica demografica, alle opere del Partito, esposti particolari tesi di carattere tecnico aziendale il cons. naz. De la Forest ha concluso — non senza aver rilevato il contributo di attività dato all'Unione nel corso di quattro anni dal grand'uff. Andrea Gastaldi — affermando che le aziende inquadrate hanno una sola ambizione: lavorare e servire l'economia nazionale; una sola certezza: vincere. La relazione del presidente dell'Unione è stata lungamente e cordialmente applaudita.

Quindi si è levato a parlare la Eccellenza il Prefetto a cui la numerosa adunata ha tributato particolari manifestazioni di cordiale e devota simpatia. L'Ecc. Tiengo ha affermato che, pur nell'intima soddisfazione di esser stato chiamato a servire il Duce a Milano, lascia Torino con viva commozione poichè si augurava di essere nella nostra città nel giorno della Vittoria, giorno in cui Torino sarà tutta protesa alla conquista del posto che le spetta, come grande città industriale, nel nuovo ordine europeo. Al cons. naz. De la Forest il Prefetto ha rivolto parole di compiacimento per la sua fascistissima relazione che ha messo in rilievo la saldezza delle organizzazioni aderenti all'Unione e la loro piena comprensione della politica sociale del Regime ed ha concluso affermando che la fiducia del pubblico nell'economia nazionale è il migliore e più efficace strumento per la vittoria. Alle acclamazioni al Duce hanno salutato le parole del Prefetto.

Quindi i presenti hanno ascoltato la trasmissione radiofonica del discorso del cons. naz. Giovan Battista Ferrario presidente della Confederazione delle Aziende del Credito, dell'Assicurazione, discorso che è stato seguito con il più vivo interesse.

Grave lutto di Golia

Al nostro caro collaboratore Golia, che ha avuto la sventura di perdere la consorte, inviamo vivissime condoglianze.

La morte nel bagno

del marchese Alberto Maffei

Ieri sera verso le 19, il maresciallo Vigiletti della Sezione di P. S. di Monviso veniva chiamato in corso Oporto 35 dove un giovane aveva trovata la morte nel bagno. Ecco quanto risultava dall'inchiesta compiuta dal funzionario. All'indirizzo sopra indicato abita la famiglia Maffei-Di Boglio, costituita dalla marchesa Di Beglio e dai suoi due figli. Uno di questi, Alberto, di 21 anni, ufficiale del Nizza Cavalleria di Trieste, in questi giorni in famiglia per un periodo di licenza. Ieri, verso le 13,15, appena finito di pranzare egli, dopo essersi sbarbato, entrava nel bagno. Dopo pochi istanti che il giovane si era chiuso nella stanza da bagno la cameriera udiva il rumore della vasca che stava riempiendosi; ma non sentendo nessuno muoversi, allarmata, la donna chiamava la padrona e entrava nel bagno. Il giovane Alberto era steso su di un fianco, nella vasca, esanime e appena coperto dall'acqua. In casa in quel momento si trovava un amico del giovane, il tenente medico Pasquale Adelfio, il quale immediatamente prodigava le prime cure ad Alberto. Giungeva frattanto il medico di famiglia dott. Fanoglietti che era stato immediatamente chiamato e un altro medico, il dott. Alvazzi accorreva pure in casa Maffei; ma a nulla valsero la respirazione artificiale e tutti i mezzi tentati per due ore nella speranza di far rinvenire il povero giovane. Egli era spirato. Il medico municipale ne constatava il decesso avvenuto per sincope cardiaca. Dopo le formalità esperite, come abbiamo detto, da un funzionario della Sezione Monviso, la salma è stata lasciata a disposizione dei familiari.

I Patroni della Città

Oggi, nella chiesa dei SS. Martiri, saranno festeggiati i santi Solutore, Avventore ed Ottavio di cui si conservano e venerano nella chiesa le reliquie, e che furono proclamati Patroni della città.

La «Casseforti e Affini» in liquidazione

È revocato il decreto 16 ottobre con il quale fu sottoposta a sequestro la Società Anonima Commercio Casseforti e Affini, con sede a Torino. La Società è posta in liquidazione. Liquidatore il gr. uff. Armando Consiglio.

STATO CIVILE

Nascimbene Angela v. Oriani, a. 83, da Zumaglia, casalinga, v. Reinaldi 7 - **Dellin Mario** da Rivoli, a. 20, da Piacenza d'Adige, meccanico, v. Rivalta 54 - **Giordano Vito** di Antonio, a. 17, da Bolzoli, studente, c. Alfieri 5 - **Bosco Angela** v. Oggero, a. 82, da Cuneo, casalinga, c. Duca d'Aosta 5 - **Pertinelli Teresa** v. Nizzati, a. 93, da Sestri Levante, pensionata, v. Duomo 20 - **Capuzzo Eugina** v. Oggero, a. 82, da Cuneo, casalinga, c. Duca d'Aosta 5 - **Pertinelli Teresa** v. Nizzati, a. 93, da Sestri Levante, pensionata, v. Duomo 20 - **Capuzzo Eugina** v. Oggero, a. 82, da Cuneo, casalinga, c. Duca degli Abruzzi 10 - **Costa Giovanni** di Giovanni, a. 63, da Pallerino, falegname, c. Lanzo 100 - **Vissa Paola** in Chiarella, a. 70, da Torino, casalinga, v. Lamarmora 38 - **Destefani Giovanni** di Antonio, a. 55, da Monteri Rocca, mercenario, v. Lodi 2 - **Festa Michelangela** in Furio, a. 71, da Asti, pensionata, c. Lanzo 30 - **Vaudagnotto Giacomo** in Michele, a. 83, da Torino, pensionato, v. Giulietti 30 - **Martegani Antonio** v. Barberis, a. 76, da Tonale, casalingo, c. Principe Oddone 10 - **Anastasi Alfredo** di Carlo, a. 72, da Ivrea, commerciante, c. Principe Amedeo 44 - **Barbero Luisa** in Testamorri, a. 40, da Milano, agricola, v. Sacchi 25 - **Barricelli Elena** di Nicolò, a. 72, da Gioiosa Ionica, casalinga, c. Abb. Sacchi 36 - **Conti Luigi** v. Chiesa, a. 82, da Ciriè, casalingo, c. Principe Amedeo

Il signor Sfarra, che tutto accaparra

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 19 Gennaio 1941 -- Anno XIX -- Num. 17

Ripresa di forti attacchi diurni sull'Inghilterra

Porti, stazioni ferroviarie e basi aeree sottoposti a violenti bombardamenti

Swansea, Bristol e Cardiff costellate di imponenti incendi
Audace puntata di motoscafi tedeschi sulla costa nemica

Berlino, 18 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Un nuovo sommergibile antiaereo l'affondamento di naviglio commerciale nemico per un totale di 29 mila tonnellate.

«L'arma aerea ha effettuato ieri voli di ricognizione sull'isola britannica bombardando una stazione londinese. L'equipaggio dell'apparecchio ha potuto constatare gli effetti dei bombardamenti operato lunge alcuni tratti di binario e negli edifici della stazione.

«Durante l'ultima notte formazioni aeree hanno bombardato con successo un porto sulla costa occidentale britannica. Furono inoltre minati altri porti inglesi. Importanti obiettivi bellici di Londra sono stati bombardati da piccole formazioni aeree.

«Il nemico ha perduto ieri tre apparecchi, due dei quali in combattimento aereo, l'altro per opera dell'artiglieria della marina. Due nostri apparecchi sono mancanti».

Tanto il bollettino odierno germanico, quanto quello del Comando britannico, concordano nell'annunciare che una città del Galles meridionale ha subito la notte scorsa un severo bombardamento. Da fonte autorizzata berlinese si è appreso stasera che si tratta di Swansea, l'importante base marittima posta all'imboccatura del canale di Bristol.

L'attacco — informa il *D.N.B.* — è stato eseguito col favore di buona visibilità. Il successo è completo. Numerosi impianti e depositi sono stati colpiti, e si trovano in fiamme. L'industria principale di Swansea è quella del rame, di cui possiede numerose fonderie. Vi abbondano inoltre fonderie di piombo, stabilimenti per la lavorazione dello zinco, dell'argento e del nichel, acciaierie e stabilimenti di prodotti chimici. Vi si trova anche una grande officina di costruzioni ferroviarie. Si rileva particolarmente in questi ambienti, che mentre la aviazione germanica «coventrizzava» con grande apparato di forze quest'altro importante centro vitale della Gran Bretagna, l'aviazione britannica — a quanto afferma lo stesso comunicato del Ministero dell'Aria inglese — non ha potuto svolgere, «a causa del cattivo tempo, che un'attività aerea fortemente limitata».

Quanto al porto inglese sulla costa occidentale ricordato nel bollettino di ieri, che nella notte sul 17 gennaio è stato bombardato da poderose formazioni dell'Arma aerea tedesca con attacchi che si susseguivano ad ondate, si tratta nuovamente di Bristol e dell'avamporto di Avonmouth. Anche questo attacco è avvenuto grazie alla buona visibilità. Sono stati notati numerosi colpi centrati in pieno sui docks, sulle chiuse degli impianti portuari, sui mulini per cereali e sui silos di questa importantissima base portuale.

Una terza città inglese ha subito i rigori della rappresaglia tedesca. Si tratta di Cardiff, bombardata la notte scorsa con varie tonnellate di spezzoni incendiari.

Anche questo assalto ha avuto il carattere che da qualche tempo in qua hanno assunto le incursioni della «Luftwaffe»: si è trattato cioè di uno dei cosiddetti «bombardamenti incendiari». Infatti sono state soprattutto le grandine fiammeggianti che sono cadute dal cielo di Cardiff appiccando il fuoco a centinaia di edifici.

La scorsa notte, oltre all'attacco su Swansea, piccole formazioni da bombardamento hanno operato incursioni su diverse altre città inglesi. Sono state, fra l'altro, attaccate con bombe: Southampton, Plymouth e Portland.

Da Stoccolma si apprende che anche il comunicato del Ministero britannico dell'Aria dà notizia di questi attacchi. Secondo la comunicazione ufficiale gravi danni sono stati provocati anche in località del Devonshire ed in altre parti della Gran Bretagna che non vengono precisate. Il comunicato del Ministero dell'Aria ha suscitato negli ambienti neutrali la più profonda impressione, perchè è certo che se l'autorità si è decisa a dare notizia dei gravissimi danni prodotti dalla incursione tedesca, l'importanza di essi deve essere infinitamente maggiore. Si ricorda a questo proposito che in altre simili circostanze il Governo inglese ha tentato di chiudere nel più assoluto mutismo e di attenuare la portata dei danni causati alle sue attrezzature militari ed industriali dagli instancabili piloti del Reich e che solo attraverso la stampa dei neutrali è stato possibile accertare la verità. E' quasi certo, quindi, che anche questa volta il Ministero dell'Aria ha seguito la stessa linea di condotta.

Oggi, ad onta del tempo non favorevole, le incursioni tedesche sono state riprese. Londra è stata sorvolata nel pomeriggio. Due campi d'aviazione a sud della capitale sono stati bombardati. Gli aeroplani tedeschi hanno operato l'attacco da bassissima quota, lanciando bombe e mitragliando degli aeroplani posati al suolo e pronti per la partenza. Le bombe, cadute fra gli apparecchi, ne hanno distrutti diversi. L'opera di distruzione è stata aggravata con ripetuti attacchi a volo radente. Gli inglesi sono stati colti assolutamente di sorpresa, tanto che la difesa è stata assai debole. In questi circoli si mette in evidenza il fatto che tutti questi attacchi sono stati effettuati di giorno.

Pure stamani, un aereo da combattimento germanico ha attaccato un convoglio britannico davanti all'estuario del Tamigi. Un vapore di circa 4 mila tonnellate è stato colpito in pieno a poppa. Altre bombe sono scoppiate nelle immediate vicinanze della scafo, tanto che si può ritenere che il vapore sia andato distrutto. Tuttavia non è stato possibile fare successive osservazioni. L'aereo ha compiuto l'attacco da quota molto bassa, ad onta del fuoco della difesa nemica.

Da fonte autorizzata si informa che nonostante il tempo cattivo e l'alta marea, motoscafi armati tedeschi hanno intrapreso, nella notte scorsa un'azione di punta contro la costa britannica. Nelle vicinanze della costa sud-orientale britannica essi si sono incontrati con parecchi cacciatorpediniere nemici contro i quali hanno aperto il fuoco. Dato il tempo cattivo non si è potuta constatare l'efficacia del fuoco tedesco.

In quanto alle affermazioni della propaganda inglese — che cioè i tedeschi nel corso dell'attacco su unità della marina da guerra britannica nel Mediterraneo avrebbero perduto dodici *Stuka* — si comunica da fonte competente al *D.N.B.* che questi dati non corrispondono in nessun caso alla realtà: soltanto uno *Stuka* è stato perduto.

Come pure falso è un comunicato della R.A.F. dal Cairo, comunicato che la *Reuter* ha oggi diffuso, nel quale si afferma che durante l'attacco dell'arma aerea tedesca su Malta seguito il 16 gennaio, dieci aeroplani sarebbero stati distrutti. Dalla incursione sull'isola di Malta un solo aereo tedesco, come nel caso precedente, non è rientrato alla sua base.

Due spazzamine britannici perduti

Stoccolma, 18 gennaio.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato ufficialmente la perdita dei due spazzamine *Chestnut* e *Deirde*. Il comunicato non fa cenno alla perdita di vite umane. *(Trans.)*

Movimentate notti londinesi

L'ex ammiraglio Muselier ferito mentre banchettava

Lisbona, 18 gennaio.

Notizie da sicura fonte provenienti da Londra informano che in uno dei recenti bombardamenti eseguiti dall'aviazione germanica sulla capitale, l'Ammiraglio francese Muselier è rimasto ferito. Sulle circostanze in cui tale fatto è avvenuto si è cercato di mantenere il più assoluto segreto e questo non perchè non si volesse dare notizia dell'episodio in se stesso, bensì per non rivelare taluni particolari poco edificanti.

Attraverso inevitabili indiscrezioni si è finalmente saputo che il fuoriuscito ex-Ammiraglio, autoproclamatosi nominalmente comandante in capo di tutte le forze aeree e navali dei cosiddetti «francesi liberi», ha sparso il suo sangue non sulla plancia di una nave da guerra o a bordo di un apparecchio da bombardamento, bensì in un locale notturno dove stava banchettando — senza alcuna restrizione alimentare ed alcolica — in compagnia di alcuni suoi camerati e di un adeguato numero di donne il cui compito era quello di rendere meno malinconico il soggiorno in terra ferma allo Stato Maggiore aeronavale fuggiasco dal suo paese.

Una delle bombe di grosso calibro lanciate dagli apparecchi tedeschi è riuscita a sfondare parecchi piani dell'edificio, nel cui sotterraneo ha sede il locale di cui si tace ancora, per pudicizia, il nome. Una scheggia ha colpito e ferito leggermente l'ex-Ammiraglio producendogli delle escoriature da cui è zampillata qualche goccia di sangue. I medici curanti non hanno ancora potuto stabilire di che natura sia la scheggia: se metallica, di bomba, oppure di vetro di bottiglia. *(Radiotelefani).*

Voci tendenziose

Presunta richiesta alla Francia di cessione della flotta

Berlino, 18 gennaio.

La stampa britannica ha recentemente pubblicato una pretesa informazione secondo la quale la Germania avrebbe posto alla Francia l'esigenza della sua flotta e di sue basi navali, e la notizia fa ora il giro anche della stampa americana.

In questi circoli si oppone a questa notizia la più recisa smentita, e se ne fa interprete oggi anche l'ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica* in una sua nota nella quale fra l'altro la notizia viene messa nel conto delle voci e delle manovre tendenti a suscitare in America, tanto più dopo il fallimento delle speranze di una eliminazione dell'Italia dalla lotta, il «complesso di paura» del solito pericolo tedesco.

Nuovo apparecchio tedesco per bombardamenti a grandi distanze

Berlino, 18 gennaio.

Le dichiarazioni da parte tedesca sempre fatte sull'inamovibile vantaggio d'inizio dell'armamento tedesco, e in specie per quanto riguarda l'arma aerea, ricevono oggi una conferma da una comunicazione ufficiale che viene fatta alla stampa tedesca, su un nuovo tipo di apparecchio da bombardamento.

I giornali recano le fotografie, corredate dalla relativa descrizione, di questo nuovo tipo da bombardamento che è un Fock-Wulf «Kurier» a lunga autonomia di volo. Dai ragguagli pubblicati si desume che il nuovo tipo è una derivazione di quel F.W. 200 «Condor» che eseguì a suo tempo i celebri voli classici da Berlino a New York e da Berlino a Tokio. Il nuovo apparecchio da combattimento, il quale potrà portare un eccezionale carico di bombe a grandissime distanze, reca a bordo sei uomini.

La politica estera jugoslava continua rettilinea

Belgrado, 18 gennaio.

E' stato istituito un Ministero per gli approvvigionamenti che dovrà regolare l'economia jugoslava. Un po' di disordine provocato dalla speculazione e dal panico ha reso necessaria l'applicazione di misure protettive e della disciplina dei consumi che il nuovo Ministero quanto prima disporrà. A parte questo e a parte la conseguente nomina di un ministro che sarà accompagnato, a quanto pare, da un piccolo movimento nel Governo, nessuna novità politica è all'orizzonte. Le speranze di coloro che prevedevano un mutamento della politica estera jugoslava sono ancora una volta fallite; del resto, queste speranze, suscitate e alimentate da una intensa propaganda inglese che non ha risparmiato nessun mezzo per influire sui più alti organi della politica jugoslava, erano state condannate sul nascere dalla parte più serena e più responsabile dell'opinione.

Il tentativo di inasprire le relazioni jugoslavo-bulgare, che in un primo tempo pareva dovesse andare a segno; il tentativo di suscitare nuovi sospetti contro l'Italia; l'altro tentativo di far credere a mire germaniche sulla Jugoslavia; la predicazione poi della certa vittoria britannica contro le Potenze dell'Asse: tutto questo non è riuscito a fiettare la linea della politica estera della Jugoslavia, la quale intende vivere nella migliore armonia con l'Italia e la Germania, certa come è che nel nuovo ordinamento dell'Europa essa avrà il suo posto.

A. R.

Minacce inglesi ai pozzi romeni di petrolio

Roma, 18 gennaio.

La rivista inglese *The Sphere* — come riferiscono stasera *Le vie dell'aria* — dopo aver affermato che ancora la Gran Bretagna si è salvata per una serie di «miracoli» dalla catastrofe, chiede, com'è ormai consuetudine dei giornali britannici, una condotta di guerra più energica e intraprendente. Come prima proposta la «autorevole» rivista non trova di meglio che suggerire il bombardamento dei campi petroliferi romeni.

«Dagli ottimi aeroporti di Salonicco ai campi petroliferi romeni — scrive *The Sphere* — ci sono 480 chilometri appena, poco più della distanza fra Londra e Parigi. Che cosa si potrà trattenere dal bombardare questi campi se non una potente aviazione da caccia tedesca inviata sul luogo? Per un'azione del genere noi potremmo impiegare anche gli antiquati *Blenheim* o magari i *Battles*. Chiunque sa quanto sia difficile da parte dei cacciatori abbattere un bombardiere abilmente manovrato, il quale sappia sfruttare le nubi celandosi fino al momento opportuno, uscendone per lanciare le sue bombe e immediatamente rientrandovi». «E' precisamente in Romania, alla sorgente del carburante tedesco, che noi dobbiamo inaridire le sue fonti».

«Oltre alla poca originalità della proposta — nota il giornale aeronautico — notiamo la candida ingenuità di asserire che soltanto una potente aviazione da caccia potrebbe trattenere gli inglesi dal bombardare i campi petroliferi romeni. Questo non evita che a Londra si gridi allo scandalo se la Germania ha dimostrato di non avere bisogno di consigli».

Apparecchi del C.A.T. pronti al decollo su un aeroporto italiano

Contrasti greco-britannici

Il comando delle operazioni assunto in Grecia dagli inglesi

Sofia, 18 gennaio.

Il giornale Zora pubblica con grande rilievo tipografico in prima pagina una informazione secondo la quale a causa di gravi dissensi manifestatisi fra il Comando greco e quello inglese, la direzione delle operazioni in Grecia è stata assunta da ufficiali inglesi.

I contrasti, secondo il giornale, sono avvenuti per una diversa interpretazione di importanti questioni di carattere politico e militare. Il Consiglio dei Ministri greco in una riunione straordinaria si è occupato di tali dissensi; è avvenuta in seno al Gabinetto un'animata discussione fra i Ministri greci i cui singoli pareri erano in contrasto. Soltanto dopo molti sforzi conciliativi, è stato possibile scongiurare una crisi di governo. (Stefani)

Il discorso di Churchill

Lisbona, 18 gennaio.

Si ha da Londra che il Primo Ministro Churchill si è recato a Glasgow per ispezionare gli apprestamenti difensivi della città, accompagnando l'inviato speciale americano Hopkins per mostrargli quello che la Gran Bretagna sta organizzando per la sua difesa.

In tale occasione egli ha pronunciato un discorso in cui, accennando alla situazione attuale dell'Impero britannico, ha detto, tra l'altro, che bisogna prevedere ancora un lungo periodo di duri colpi e di severe prove, inclinando ad intensificare le misure di difesa e di precauzione, poichè i pericoli di fronte ai quali l'Inghilterra si trova non permettono negligenze che potrebbero essere fatali.

Egli ha detto inoltre che a questi duri colpi sulle città e distretti industriali l'Inghilterra non è in grado di rispondere in adeguata misura.

«Durante quest'anno, — egli ha aggiunto di rincalzo — le nostre vite potranno conoscere dei momenti terribili, ma non ho alcun dubbio — egli ha soggiunto, — che saranno gli ultimi».

Dopo aver rivolto un fervorino all'America, presente nella persona del suo inviato, egli ha soggiunto che l'Inghilterra ha gran bisogno di armi che essa intende pagare come può, restando beninteso che ne ha bisogno di più di quanto non possa pagare.

Churchill ha ammonito quindi i suoi ascoltatori a non illudersi che il pericolo dell'invasione sia cessato, pur affermando che l'isola è attrezzata in modo da far fronte a qualsiasi pericolo.

«L'Inghilterra — ha soggiunto confusamente il Primo Ministro — sta tentando di sbarrare la via alle avide aspirazioni dei suoi nemici».

Ha ripetuto poi il suo monito all'estrema vigilanza, dicendo che milioni di uomini sono armati dovrebbero essere in grado di respingere qualsiasi tentativo di invasione.

Dopo aver magnificato i successi britannici in Oriente, egli ha detto che il fatto di aver salvato l'Egitto ed ora le isole britanniche costituisce un avvenimento della più alta importanza nella storia della guerra. Ha concluso esprimendo la speranza che alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo l'Inghilterra sarà altrettanto armata quanto la Germania.

Quanto all'organizzazione della pace dopo la sicura vittoria britannica, cui ha fatto allusione il sindaco di Glasgow, Churchill ha prudentemente osservato che è certo necessario il pensarci bene e fin d'ora, ma si è mostrato di non dare a tale problema il primo posto, dicendo che le sue preoccupazioni attuali non gliele permettono.

Il Segretario parlamentare britannico del Ministero della Marina mercantile, sir Arthur Salter, venendo a rincalzo al discorso pronunziato da Churchill, ha ripetuto oggi ad alcuni giornalisti americani che la Gran Bretagna avrà bisogno assoluta quest'anno di armi, navi e aeroplani da oltre oceano. Sir Arthur Salter, che essendo al Ministero della Marina mercantile, è più al corrente di comprendere quale pericolo per l'Inghilterra rappresenti l'interrotto giungere sicuramente di piroscafi, ha poi malinconicamente aggiunto che l'Inghilterra potrà avere fiducia nell'avvenire non solo se riceverà aiuti di materiale bellico, ma anche a condizione di poter sostituire il tonnellaggio mercantile perduto.

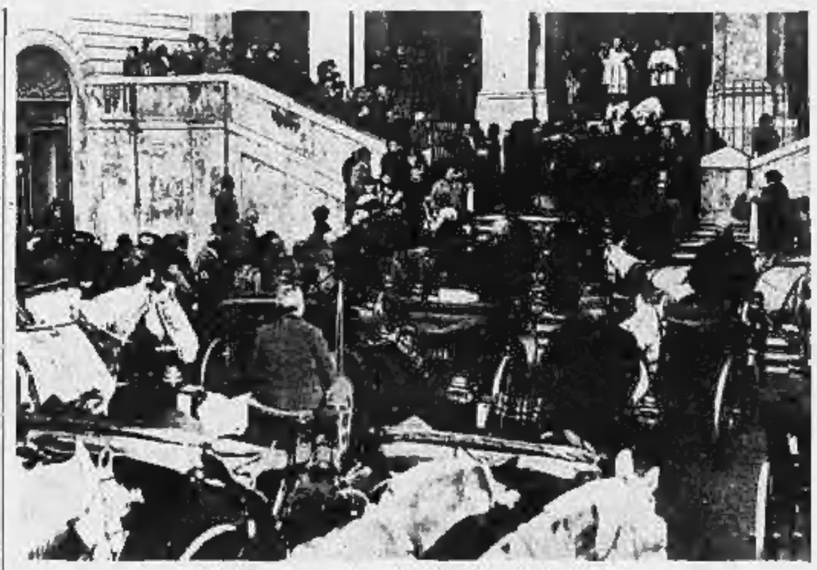
Prima del '42 l'America non potrà aiutare l'Inghilterra

Washington, 18 gennaio.

Knudsen ha dichiarato in seno alla Commissione degli Affari Esteri della Camera che il programma attuale di difesa americana che prevede materiale completo per un milione e duecentomila uomini compresi mortai, esplosivi, mitragliatrici e cannoni, non sarà probabilmente pronto prima della fine del 1942. La prima valutazione aveva previsto che questo programma sarebbe stato ultimato per il 1° gennaio 1942; ma la sua esecuzione è stata rallentata dal ritardo verificatosi nella produzione del materiale pesante.

Queste dichiarazioni di Knudsen hanno gravemente impressionato i locali circoli britannici in quanto, come è noto, gli Stati Uniti d'America condizionano i loro aiuti all'Inghilterra alla preventiva esecuzione del loro programma di difesa.

Risulta dalle dichiarazioni di Knudsen che fino a tutto il 1942 i cantieri americani sono impegnati nella preparazione del loro materiale difensivo, mentre per l'Inghilterra si va facendo tragicamente urgente il bisogno di ricevere materiale bellico di ogni sorta che i suoi stabilimenti devastati dai bombardamenti germanici non sono più in grado di produrre. *(Stefani).*



Le «botticelle» romane davanti alla chiesa di S. Eusebio, per la tradizionale benedizione dei cavalli nel giorno di S. Antonio

Le prove fondamentali di un nuovo quadrimotore oceanico

Roma, 18 gennaio.

In questi giorni il Registro Aeronautico italiano ha proceduto alle prove statiche fondamentali, quelle cioè relative alle prime tre ipotesi di volo dell'ala del grosso quadrimotore oceanico interamente metallico Cant. Z. 511, costruito dalle Officine Aeronautiche dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, su progetto dell'ing. Zappata. Le prove sono state effettuate sulla cellula del secondo esemplare, perchè il prototipo ha già effettuato i primi voli di officina necessari al costruttore per il controllo delle installazioni e per la prima messa a punto.

Il disegno generale dell'idrovolante Cant. Z. 511 segue le linee del notissimo Cant. Z. 506, largamente utilizzato dalle nostre linee civili mediterranee e nell'idroaviazione da bombardamento e da esplorazione (l'Airone della quotidiana cronache aeronautiche). La differenza sta nel tonnellaggio, pressochè triplo, oltrechè nella costruzione interamente metallica (nel 506 sono in duralluminio solo i galleggianti) e nell'impiego di quattro motori invece di tre.

Le caratteristiche principali del Cant. Z. 511 sono: apertura alare metri 40, lunghezza metri 30,30, altezza metri 10,85, superficie portante metri quadrati 197; peso a vuoto chilogrammi 20.900; carico utile chilogrammi 13.100; peso totale kg. 34.000; carico alare per metri quadrati kg. 172,580. La fusoliera è ripartita in varie cabine, di cui le prime due sono per l'equipaggio; altre quattro successive per i passeggeri, ed altre, infine, dopo il piancrotto su cui danno le porte d'ingresso per i servizi, fra cui la cucina.

Le cabine per passeggeri comprendono, ciascuna, quattro poltrone affrontate due a due ai lati della fusoliera, coricabili in mezzo rimane un corridoio che dà grande libertà di movimento da una estremità all'altra della fusoliera. Le poltrone sono trasformabili in letti; coricabile ogni cabina dispone, per i voli notturni, di quattro cuccette e l'anormale può quindi portare sedici passeggeri, consentendo loro di notte un comodo riposo.

Tutta la sistemazione è molto curata e lussuosa. Nei galleggianti possono essere depositati materiali marinareschi, attrezzi vari, parti di ricambio.

Le caratteristiche di volo previste nel progetto del Cant. Z. 511 sono informate alle esigenze del servizio cui esso dovrebbe essere destinato, cioè la traversata atlantica con passeggeri e posta.

L'autonomia prestabilita per una rotta che comporta trenta chilometri o poco più, è di quattromila chilometri, per tener conto delle deviazioni di rotta e del vento contrario. La velocità massima di progetto è di quattrocento chilometri orari, ma da qualche volo di officina può presumersi che venga alquanto superata.

Numerose decorazioni a valorosi aviatori

Roma, 18 gennaio.

Le Vie dell'Aria danno notizia stasera di numerose ricompense al valor militare concesse a nostri aviatori:

MEDAGLIE D'ARGENTO *(alla memoria)*: Di Aichelburg Wilfrido, da Verona, capitano pilota; Scaglietti Luigi, da Roma, capitano pilota; Berardi Piero, da Melfi (Potenza), tenente pilota; Brigadue Dario, da Cles (Trento), sottotenente pilota; Aldrovandi Guelfo, da Pegognaga (Mantova), sottotenente pilota; Vincenti Franco, da Santa Maria a Monte (Pisa), aspirante ufficiale pilota; Pallotta Bruno, da Bologna, maresciallo pilota; Lo Tito Vincenzo, da Cerignola (Foggia), maresciallo pilota; Azzaroni Edoardo, da Sasso Bolognese (Bologna), sergente pilota.

A viventi: Romagnoli Carlo, da Napoli, maggiore pilota; Magri Giuseppe, da Seriate (Bergamo) capitano pilota; Giacchetti Mario da Cuorgnè (Ivrea), capitano pilota, con la seguente motivazione: «Puntatore a bordo di velivolo da bombardamento terrestre partecipava a numerose missioni belliche con alto spirito combattivo e superbo sprezzo del pericolo, conseguendo sempre lusinghieri risultati. Durante un'azione contro naviglio da guerra, benchè attaccato da preponderanti forze da caccia avversarie e con alcuni uomini dell'equipaggio feriti, portava egualmente a termine le operazioni di puntamento ed effettuava il tiro, imitato dall'intera formazione. Portatosi poi ad una mitragliatrice dirigeva il preciso fuoco delle sue raffiche sugli apparecchi assalitori abbattendone singolarmente due e concorrendo alla caduta di altri due». Cielo di Sidi Barrani 17 agosto 1940-XVIII.

Bedue Giovanni, da Viganovo (Udine), tenente pilota; Toreilli Pietro, da Arcisi (Chieti), tenente pilota; Do Camillis Antonio, da Baranello (Campobasso), tenente pilota; De Feula Nunzio, da Semi (Cagliari), sottotenente pilota; Pilla Ernesto, da Benevento, sottotenente pilota; Masenti Ezio, da Chernasco (Cuneo), sergente maggiore pilota, con la seguente motivazione: «Pilota da caccia abile e audace, gregario di una pattuglia levatasi su allarme per interdire il ritorno alla base di una formazione da bombardamento avversaria, si portava in mare aperto, lontano dalla costa, impegnando il nemico in aspro combattimento. Abbattuto in collaborazione con i compagni un primo velivolo, a malgrado il combattimento si fosse portato ad una maggiore distanza, tornava con decisione ad attaccare l'avversario, non desistendo dalla lotta se non quando un secondo velivolo precipitava in mare. Nella dura lotta sostenuta dava non dubbia prova di completa dedizione al dovere, ardimento e cosciente sprezzo del pericolo». Cielo del Mediterraneo orientale, 30 settembre 1940-XVIII.

Abbarchi Rovero, da Arezzo, sergente pilota.

Le Vie dell'Aria pubblicano, inoltre, un lungo elenco di medaglie di bronzo al valor militare concesse a nostri valorosi aviatori.

Un'americana chiede 5 milioni al suo ex marito

Roma, 18 gennaio.

La signora M. U. H., americana, ha chiesto al nostro Tribunale la condanna del signor M. M. al pagamento di cinque milioni, oltre alla corresponsione di un assegno mensile di lire cinquemila.

La signora H., a mezzo del suo patrono, ha esposto che nel 1927 in New Jersey (America del Nord) contrasse matrimonio col signor M. M., il quale nel 1931, dopo averla spogliata di tutto il suo cospicuo patrimonio, l'abbandonò senza più farsi vedere. Dopo nove anni la signora H. ha finalmente ritrovato in Roma il proprio marito ed ha immediatamente agito contro di lui, chiedendo prima un sequestro conservativo, concessole dal presidente del Tribunale di Roma, per 1.500.000 lire e poi instaurando regolare giudizio per la convalida del sequestro e la condanna dell'infedele marito al rimborso di cinque milioni, ammontare delle sottrazioni, nonchè al pagamento di un assegno alimentare mensile di cinquemila lire, a partire dal giorno dell'abbandono.

Il signor M. M. si è difeso sostenendo che il matrimonio, sin dal 1933 è stato sciolto su richiesta della signora H. mediante divorzio pronunziato dal Tribunale di Grasse (Francia). Ha negato il essere debitore dell'ex-moglie, ha contestato l'abbandono ed ha dedotto che sino a tutto il 1933 egli ha vissuto a Cagner-sur-Mer, a pochi chilometri da Cannes, residenza della signora H., con la quale spesso s'incontrava e che questa mai, nè durante il giudizio di divorzio nè dopo, avanzò alcuna richiesta.

L'interessante causa è stata trattata ieri dinanzi alla prima sezione del nostro Tribunale civile. La sentenza sarà resa nota fra qualche mese.

Danubata che non chiede aiuto perchè paralizzata dalla sorpresa

Milano, 18 gennaio.

La signora Giuditta Pozzi, vedova Rolando, abitante in via Gola 4, recatasi alla succursale della Cassa di Risparmio, in piazza 24 Maggio, ha prelevato da un libretto lvi depositato novemila lire. Ma, mentre si trovava ancora allo sportello intenta a contare il denaro per poi riporlo in una borsa, un giovanotto di una trentina d'anni che le stava vicino l'ha con destrezza borseggiata asportandole l'intera somma.

La signora, quasi tramortita per il colpo subito, non ha fatto in tempo a gridare perchè le è mancata la parola e intanto il giovanotto, infilata rapidamente la porta di uscita, si dava alla fuga e quando la Pozzi non in grado di informare il personale della cassa dell'accaduto il ladro era già lontano.

Una disgrazia dopo l'altra in uno stabilimento bresciano

Brescia, 18 gennaio.

Nelle cartiere di Toscolano del Garda, l'operaia Pierina Zanca, di 47 anni, mentre era intenta a ripassare una macchina, colta da improvviso malore si abbatteva al suolo priva di sensi, e malgrado le più sollecite cure cessava di vivere.

Non era ancora spenta nello stabilimento la dolorosa impressione per tale sciagura, che una altra operaia, la giovane Maddalena Nivelli, lavorando presso una scatolatrice rimaneva presa con la mano destra fra gli ingranaggi, perdendovi tutte le dita, per cui veniva ricoverata all'ospedale.

Scontro di tram nel Vicentino

Tre morti e due feriti gravi

Vicenza, 18 gennaio.

Oggi alle 12,30 circa nei pressi di Valdagno è avvenuto un gravissimo scontro tranviario. Il convoglio viaggiatori condotto dal manovratore Ettore Damian, partito da Valdagno e diretto a Recoaro, si è trovato improvvisamente dinanzi un convoglio merci, e l'urto, inevitabile, è stato violentissimo. Organizzati i soccorsi, venivano estratti dai rottami due cadaveri, quelli dell'operaio Angelo Marpegan, di anni 35, e del falegname Mario Pianezzola, di anni 17. Gravemente feriti furono raccolti il manovratore del tram viaggiatori, certa Filippi Luigia in Sandri e il milite del 42° battaglione camicie nere Aldo Ceola, i quali sono stati trasportati all'ospedale di Valdagno. Qui la Filippi, che aveva subito nello scontro l'amputazione di entrambe le gambe, è deceduta. I danni materiali sono rilevanti.

Podestà commerciante sospeso

Terni, 18 gennaio.

Il Prefetto della provincia ha sospeso dalle funzioni di podestà di Montecastrilli, Pietro Polidori, perchè, quale commerciante proprietario di un negozio per la vendita al minuto, contravveniva alle disposizioni vigenti circa l'apposizione dei cartellini per l'osservanza dei prezzi stabiliti. E' stato deferito all'autorità giudiziaria.

TEATRI E CONCERTI

Il 3° Numero al "Rossini" di "Sotto i sacchi di Torino"

Il terzo numero del Giornale-rivista *Sotto i sacchi di Torino* di Arnaldi, Cavur, Chiappo e Donaggio, è stato ieri sera accolto dal numeroso pubblico del «Rossini» con lo stesso favore che ha salutato i due che l'hanno preceduto. Assai graditi sono stati i nuovi quadri ed i «numeri» che hanno sostanzialmente innovato la bella rivista che, come è noto, ogni sabato viene cambiata. Particolarmente applauditi nelle novità: Mario Casalegno in «L'accappatoio» con Greta Larse e Gina Bonetto e in «Grazie a voi, signore!» ancora con la Larse e col Bondi; Mario Ferrero e Maricucia Casaleggio in «Caramba, io son fantballero!»; Ellen Stubing in due canzoni e in tre eleganti danze compiute col balletto. Lo spettacolo si replica sabato prossimo verrà nuovamente mutato.

Nel Salone de *La Stampa*

Branka Musulin

Un'ora con Chopin, a quando a quando, è sempre dilettosa. Quanta varietà nella monotonia del sentimento, in quel sentimento romantico, patetico, affettuoso e appassionato, e in quella tecnica pianistica, nuova e già esperta, raffinata, toccante. Non è Chopin l'artista che si cerchi tutti i giorni, perchè non è universale, non dà coraggio nè esalta; ma lo si cerca in certi momenti, quando la conoscenza è desiderata o possibile, e allora la viola è grande, la compressione è piena. Passarono, lenti, sotto le sapienti, agili, eloquenti mani di Branka Musulin, *Improvvisi* e *Preludi*, *Ballate* e *Studi*, la *Sonata* in si bem. min. e lo *Scherzo* nella stessa tonalità, e recarono un sottile piacere, un fervido piacere, evocarono tempi e società lontane. La concertista potè accertare il godimento artistico che le musiche e la sua interpretazione avevano destato, attraverso le molte affettuose, calorosissime feste del pubblico, e le richieste di bis.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA